



**Cassano delle Murge
e Tolve**

Cod. Fisc. e nr. d'iscrizione del Registro delle Imprese di Bari 00407800721

R.E.A./C.C.I.A.A. n° 95122

Cod. A.B.I. 8460-8

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A172325

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Internet: www.bcccassanomurge.it

RELAZIONI E BILANCIO al 31 dicembre 2008

69° Esercizio

SPORTELLI E PIAZZE DI COMPETENZA

Sede Sociale e Direzione Generale 70020 Cassano delle Murge (Ba)
Via V. Veneto, 9 – Tel 080/763266

Cassano delle Murge 70020 Cassano delle Murge (Ba)
Via Marconi, 2 – Tel 080/763155

70020 Cassano delle Murge (Ba)
P.zza Garibaldi, 1 – Tel 080/763448

Acquaviva delle Fonti 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
P.zza V. Emanuele, 56 – Tel 080/767977

Adelfia 70010 Adelfia (Ba)
Via C.A. Dalla Chiesa – Tel 080/4592888

Albano di Lucania 85010 Albano di Lucania (Pz)
C.so Matteotti, 30 – Tel 0971/984618

Capurso 70010 Capurso (Ba)
Via F. Epifania, 208 – Tel 080/4550719

Casamassima 70010 Casamassima (Ba)
C.so V. Emanuele, 18 – Tel 080/4530271

Gravina in Puglia 70024 Gravina in Puglia (Ba)
Via Tripoli, 53 – Tel 080/3269904

Grumo Appula 70025 Grumo Appula (Ba)
Via Soldato M. Rella, 5 – Tel 080/7835509

Matera 75100 Matera
Via Dante, 13 – Tel 0835/337461

Sannicandro di Bari 70028 Sannicandro di Bari (Ba)
Via Manzoni, 4 – Tel 080/9934076

Tolve 85017 Tolve (Pz)
C.so Umberto I, 18 – Tel 0971/7370049

Autorizzata ad operare anche nei seguenti Comuni:

PROVINCIA DI BARI

ALTAMURA
BARI
BINETTO
BITETTO
BITRITTO
CELLAMARE
GIOIA DEL COLLE
NOICATTARO
POGGIORSINI
RUTIGLIANO
RUVO
SAMMICHELE DI BARI
SANTERAMO IN COLLE
SPINAZZOLA
TORITTO
TRIGGIANO
TURI

PROVINCIA DI TARANTO

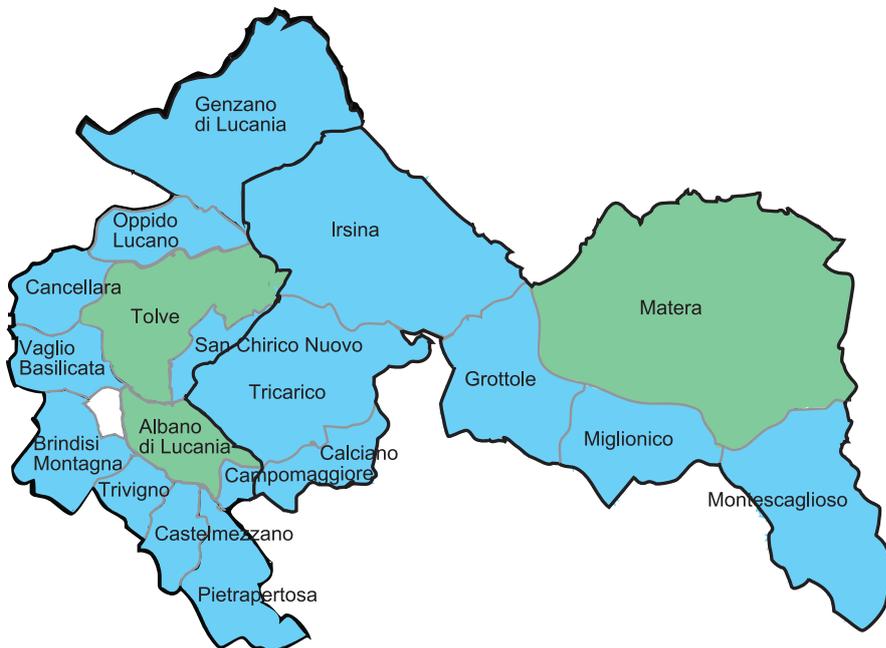
GINOSA
LATERZA

PROVINCIA DI POTENZA

CAMPOMAGGIORE
CANCELLARA
CASTELMEZZANO
BRINDISI DI MONTAGNA
GENZANO DI LUCANIA
OPPIDO LUCANO
PIETRAPERTEOSA
SAN CHIRICO NUOVO
TRIVIGNO
VAGLIO DI BASILICATA

PROVINCIA DI MATERA

CALCIANO
GROTTOLE
IRSINA
MONTESCAGLIOSO
MIGLIONICO
TRICARICO



- FILIALI*
- Comuni di competenza*

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|------------------------|--|
| <i>Presidente</i> | Piscazzi Paolo |
| <i>Vice Presidente</i> | Maselli Felice |
| <i>Consiglieri</i> | Alemanno Salvatore Arganese Quirico Campanale Leonardo Cecere Saverio Del Re Silvia Giorgio Renato Maselli Domenico Telesca Antonio Viggiano Rocco |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|--------------------------|---|
| <i>Presidente</i> | Lionetti Eleonora |
| <i>Sindaci effettivi</i> | Cirigliano Antonietta Nuzzaco Giuseppe |

DIREZIONE

| | |
|-------------------------------|---------------------------|
| <i>Direttore Generale</i> | D'Andrea Donato Graziano |
| <i>Vice Direttore Vicario</i> | Guida Pietro |
| <i>Vice Direttore</i> | Lassandro Carlo Pancrazio |

COMPAGINE SOCIALE

| | |
|--------------------|-------|
| Soci al 01/01/2008 | 1.405 |
| Soci entrati | 77 |
| Soci usciti | 22 |
| Soci al 31/12/2008 | 1.460 |

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 29 Aprile 2009, alle ore 20.30, presso la Sede Sociale della Banca di Credito Cooperativo alla Via Vittorio Veneto, 9 in Cassano Murge, in prima convocazione, e per il giorno 24 Maggio 2009, alle ore 9.00, in seconda convocazione, presso la Sala Ricevimenti "MELIOR CLUB srl" alla via per Mercadante Km. 4,00, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

parte straordinaria

- 1) Modifiche agli articoli n. 4, 6, 7, 25, 27, 30, 32, 35, 37, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 47 dello Statuto Sociale, inserimento dell'art. 44 "Controllo contabile" con conseguente rinumerazione degli articoli, del medesimo Statuto, dall'articolo 44 a seguire.
- 2) Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385.

parte ordinaria

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2008: deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Determinazione, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.
- 3) Approvazione delle politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.
- 4) Integrazione del Regolamento elettorale della Società:
 - con le norme relative allo svolgimento dell'assemblea in conformità al regolamento assembleare diramato dalla Federazione Italiana;
 - con le disposizioni relative ai limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti in adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza sul Governo societario emanate dalla Banca d'Italia, in data 4 marzo 2008;
 - rinumerazione dell'articolato.
- 5) Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e difesa infortuni (rischio carica) degli amministratori e sindaci.
- 6) Delibera ai sensi dell'art. 2401, commi 1 e 2, del Codice Civile e dell'art. 42 dello Statuto Sociale relativa all'integrazione del Collegio Sindacale mediante la nomina e/o conferma del Presidente ed eventualmente di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.
- 7) Conferimento del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-quater, del codice civile, e dell'art. 44 dello Statuto e determinazione del relativo compenso, sentito il Collegio Sindacale.

Avviso importante

La trattazione della parte straordinaria (punti 1 e 2) inizierà appena raggiunto il relativo quorum costitutivo stabilito dallo statuto e, quindi, anche se ciò comporti l'esame degli argomenti secondo un ordine diverso da quello di cui sopra.

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Distinti saluti.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Paolo Piscazzi

Cassano delle Murge, 9 aprile 2009



A casa mia il calo delle nascite non sappiamo neanche cos'è. Ai miei figli ho insegnato a farsi in quattro l'uno per l'altro. Anche per questo ho scelto una banca che si è fatta in 440 banche per essere vicina alle persone e poterle ascoltare. Una banca di cui puoi sentirti parte perché dà peso al dialogo e sa comprendere i sogni e i progetti di una famiglia. Insomma, una banca che ti fa sentire a casa. Perfino quando sei in banca.

LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

(E ANCH'IO NON SCHERZO).

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO  **DIFFERENTE
PER FORZA**
creditooperativo.it

INDICE

| | |
|--|-----|
| RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE | 15 |
| RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE | 47 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE | 53 |
| SCHEMI DI BILANCIO | |
| Stato patrimoniale | 59 |
| Conto economico | 60 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | 61 |
| Rendiconto finanziario | 62 |
| Nota integrativa | |
| Parte A - Politiche contabili | 65 |
| - Allegato – Principi contabili internazionali e regolamenti attuativi | 86 |
| Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale | 91 |
| Parte C - Informazioni sul conto economico | 123 |
| Parte D - Informativa di settore | 139 |
| Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 141 |
| Parte F - Informazioni sul patrimonio | 179 |
| Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda | 184 |
| Parte H - Operazioni con parti correlate | 185 |
| Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 186 |
| ALLEGATI AL BILANCIO | |
| Tabella rivalutazioni monetarie | 189 |

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA
GESTIONE**

Signori soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione nel porgerVi il più cordiale saluto, Vi ringrazio per aver adempiuto al primo e principale dovere del socio che è quello di partecipare alle assemblee societarie.

Un particolare benvenuto ai 77 nuovi Soci che oggi sono qui con noi per la prima volta, per esaminare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 della nostra Banca di Credito Cooperativo, da 70 anni al servizio delle nostre comunità.

La presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, illustra la situazione dell'impresa e descrive l'andamento della gestione nel suo complesso e i risultati raggiunti i quali evidenziano, ancora una volta, importanti dati di crescita dei principali aggregati, con riferimento in particolare alla raccolta diretta e agli impieghi.

Ma possiamo assicurarVi che tutte le attività della Banca hanno generalmente registrato una marcata tendenza allo sviluppo, che conferma l'elevato grado di fiducia nella nostra azienda da parte di Voi Soci e della clientela tutta. In particolare è aumentato il numero degli associati, dei clienti, dei rapporti di conto corrente, delle forme di deposito a scadenza, dei nostri interventi di solidarietà e quello dei servizi e collaborazione con gli enti sul territorio.

Riteniamo pertanto di poter affermare con orgoglio che la nostra Banca è a pieno titolo il principale protagonista economico del territorio in cui opera e in un momento di turbolenza e incertezza come quello che stiamo vivendo, è riconosciuta come unico vero e affidabile interlocutore finanziario ed economico per migliaia di famiglie e piccole imprese.

Anticipiamo, quindi sinteticamente la dinamica che ha caratterizzato i principali aggregati della nostra Banca che nel corso della presente relazione saranno illustrati in dettaglio.

Sul fronte patrimoniale la raccolta totale ha evidenziato uno sviluppo annuo dell'1% raggiungendo in valore assoluto i 358 milioni di euro. Gli impieghi hanno mostrato un'ottima crescita rispetto al recente passato fissando alla fine dell'anno la propria dinamica aziendale a +24,9% superando i 192 milioni di euro.

L'utile netto è diminuito del 36,7% rispetto all'anno precedente e in valore assoluto di 1,3 milioni di euro attestandosi a 2,27 milioni di euro. A pesare sul dato sono stati gli incrementi relativi alle svalutazioni effettuate sui crediti deteriorati relativi, principalmente, a nuove posizioni non performing sorte nel 2008 passate dai 684 mila euro del 2007 a 1,75 milioni di euro di quest'anno. In conseguenza di tale risultato il patrimonio aziendale, se sarà approvata la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio, si attesterà a 49,269 milioni di euro.

| Importi | 2008 | 2007 | Differenza | % |
|------------------------|----------------|----------------|-------------------|---------------|
| Raccolta diretta | 265.853 | 234.279 | 31.574 | 13,5% |
| Raccolta indiretta | 92.616 | 120.662 | -28.046 | -23,2% |
| Raccolta totale | 358.469 | 354.941 | 3.528 | 1,0% |
| Impieghi | 192.477 | 154.103 | 38.374 | 24,9% |
| Utile | 2.270 | 3.585 | -1.315 | -36,7% |
| Patrimonio | 49.269 | 47.695 | 1.574 | 3,3% |

Sul fronte dello sviluppo territoriale, la Banca, con decorrenza 31 luglio 2008, ha ceduto lo sportello sito nel comune di Valenzano a Banca Meridiana S.p.A. del gruppo Veneto Banca. L'operazione rientra nell'ambito del programma di riassetto della struttura commerciale, delineato all'interno della pianificazione triennale ed avviato già lo scorso anno con lo spostamento della filiale dal comune di Irsina a

quello di Matera. Le masse cedute erano pari a 3,13 milioni di euro di raccolta diretta e 3,07 milioni di euro di impieghi verso la clientela.

Prima di entrare però nella specifica trattazione degli abituali temi di bilancio e nell'esposizione delle linee evolutive d'ambiente e di mercato, e della situazione economica generale e del contesto in cui opera la nostra Banca, ci sia consentito rinnovare il nostro sentito cordoglio ai familiari dei soci che nel corso dell'anno ci hanno lasciato.

1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Il contesto macroeconomico

La crisi che dall'estate del 2007 ha investito i mercati finanziari internazionali, aggravatasi nel settembre scorso dopo il fallimento della Lehman Brothers, con i conseguenti problemi di liquidità sui mercati interbancari ed il crollo delle quotazioni azionarie, si sta ripercuotendo sull'attività economica internazionale.

L'economia mondiale ha registrato un progressivo deterioramento dell'attività nel corso dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito, del peggioramento del clima di fiducia di famiglie e di imprese.

Anche le economie emergenti, che negli ultimi anni avevano costituito il motore della crescita internazionale, sono state profondamente investite dalla crisi, risentendo del deflusso di capitali esteri, conseguente alla liquidazione di investimenti azionari e obbligazionari da parte di banche e fondi di investimento internazionali.

Negli **Stati Uniti** l'attività economica si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Nel quarto trimestre del 2008 si è registrata una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali pari al 3,8 per cento in ragione d'anno, contro un'espansione dello 0,6 per cento nel corso del 2007. Le cause sono da ricercare nell'andamento negativo della spesa per consumi, nella caduta del mercato immobiliare e nella debolezza degli investimenti in attrezzature e *software*.

Il *Consumer Price Index* (CPI), che misura l'inflazione al consumo su base annua, ha subito un calo pronunciato, risultando a dicembre 2008 pari allo 0,1 per cento (era l'1,1 per cento in novembre e il 3,7 in ottobre), inferiore sia al massimo del 5,6 per cento di luglio, sia alla media del 3,8 per cento del 2008. La moderazione delle spinte inflazionistiche riflette il calo dei costi dei beni energetici e la debolezza della domanda interna.

La spesa delle famiglie e delle imprese risente di una restrizione dei criteri di erogazione del credito, delle deboli condizioni dell'occupazione (il dato relativo alla variazione degli occupati nei settori non agricoli nel mese di dicembre, pari a - 524.000 unità, contribuisce a determinare la perdita di oltre 1 milione e cinquecentomila posti di lavoro da settembre), del deterioramento dei bilanci societari e dell'incertezza circa le prospettive di crescita.

La contrazione del mercato immobiliare (la vendita di case di nuova costruzione in dicembre ha fatto registrare una flessione del 39,9 per cento su base annua rispetto al 2007) e il rallentamento della domanda estera rappresentano ulteriori elementi di rischio per le prospettive economiche. Le recenti misure di stimolo fiscale e monetario, congiuntamente all'attenuarsi dei costi delle materie prime, dovrebbero parzialmente controbilanciare questi fattori. Nel corso dell'anno il *Federal Open Market Committee* ha ridotto più volte il tasso obiettivo sui *federal funds* per un totale di 300 punti base, fino all'attuale intervallo obiettivo compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento.

In **Giappone** la situazione economica è progressivamente peggiorata nel corso dell'anno, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle

esportazioni. Nel terzo trimestre il PIL in termini reali è sceso su base annua dell'1,8 per cento (+2,1 per cento nel corso del 2007) e si è verificata per la prima volta dal 2001 la seconda variazione negativa consecutiva del dato su base trimestrale (-0,5 per cento tra giugno e settembre, dopo il -0,9 per cento del trimestre precedente). La contrazione del terzo trimestre va ricondotta principalmente alla perdurante flessione degli investimenti privati non residenziali, che fa seguito all'ulteriore deterioramento delle condizioni economiche. I consumi privati sono aumentati di appena lo 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo essere diminuiti dello 0,6 per cento nel secondo trimestre. A causa dell'ulteriore indebolimento della domanda estera, le esportazioni nette – che negli ultimi anni avevano costituito la determinante principale dell'espansione giapponese – hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL (-0,2 punti percentuali) per la prima volta dal 2004.

L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) è scesa allo 0,4 per cento in dicembre, dall'1,0 di novembre. La moderazione delle spinte inflazionistiche dopo il picco di luglio riflette il calo dei costi delle materie prime e l'indebolimento dell'attività economica. Dopo aver abbassato, nel mese di ottobre, l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale, la Banca del Giappone ha deciso nel corso dei *meeting* successivi di lasciare il tasso di riferimento ufficiale invariato allo 0,3 per cento.

Nei **paesi emergenti dell'Asia** l'attività economica ha iniziato a decelerare nella seconda metà del 2008, per flettere, poi, bruscamente, negli ultimi mesi dell'anno. La causa è stata principalmente il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese che ha prodotto un forte indebolimento della domanda interna.

In **Cina** la crescita del PIL nel terzo trimestre è scesa al 6,8 per cento su base d'anno. Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento del settore delle costruzioni sono stati i principali fattori. L'inflazione al consumo è scesa negli ultimi tre mesi, raggiungendo l'1,2 per cento in dicembre. Allo scopo di fronteggiare le crescenti sfide poste dalla più debole domanda sia estera sia interna, le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di stimolo fiscale di 4.000 miliardi di renminbi per il periodo 2009-10. La Banca centrale in novembre ha deciso di abbassare di 108 punti base il tasso di riferimento sui depositi.

Anche nell'**Area dell'Euro** l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua¹, confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare.

I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

Il tasso di inflazione al consumo annualizzato ha avuto da luglio una flessione significativa: a dicembre è stato pari all'1,6 per cento, dopo il 2,1 di novembre e il 3,2 di ottobre. Anche l'indice dei prezzi alla produzione, che aveva accelerato nei primi sette mesi dell'anno (dal 4,9 al 9,0 per cento), ha rallentato a partire da agosto, dall'8,5 al 1,8 per cento di dicembre. Il netto calo dell'inflazione

¹ Fonte: Eurostat

complessiva osservato dall'estate riflette in gran parte il marcato arretramento dei prezzi internazionali delle materie prime negli ultimi mesi, che ha più che compensato l'impatto del brusco rialzo del costo del lavoro per unità di prodotto nella prima metà dell'anno.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008 la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nei primi mesi del 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto, di 100 punti base, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, fino all'attuale 1,50 per cento. Il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale è stato fissato allo 0,50 per cento, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è attualmente al 2,50 per cento.

Nel 2008 la **congiuntura italiana** ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (-0,6 per cento) e quarto trimestre dell'anno (-1,6 per cento) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. La produzione industriale ha avuto in novembre una flessione del 9,7 per cento su ottobre, quando vi era stata una contrazione del 6,9 per cento su settembre (dati stagionalizzati).

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre fino al 2,7 per cento di novembre e al 2,2 per cento di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7 per cento). Gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione, negli ultimi cinque trimestri, il saggio di disoccupazione è aumentato dell'1,0 per cento nel Mezzogiorno, dell'1,1 per cento al Centro e dello 0,3 per cento al Nord. Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7 per cento della forza lavoro.

1.2 Evoluzione del sistema bancario italiano

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al +3,4 per cento, contro il +10,6 di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata dell'8,7 per cento sui dodici mesi. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), relativa al terzo trimestre del 2008 e la ricerca trimestrale Banca d'Italia – *Il Sole 24 Ore* sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi condotta a dicembre e l'inchiesta mensile dell'ISAE di dicembre rilevano, inoltre, un sensibile inasprimento nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. A novembre il tasso medio sui prestiti a famiglie si posizionava al 6,68 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie al 6,28 per cento.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni.

Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: a novembre 2008 il tasso di crescita annuo è stato pari al 14,6 per cento (+6,6 per cento a novembre 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Sempre in novembre, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 22,0 per cento, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Circa un terzo della crescita può essere, tuttavia, attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane. Il tasso di interesse medio sui depositi a famiglie e imprese si attestava a novembre al 2,25 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia² indicano che nel complesso il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale (il margine di interesse è cresciuto del 13 per cento, in accelerazione rispetto ai primi nove mesi del 2007) non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione (meno di un quinto nello stesso periodo del 2007).

1.3 Il credito cooperativo nel contesto bancario italiano

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2008 si registrano 438 banche (pari al 54,3 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.044 sportelli (pari al 11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7 per cento, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2 per cento). A settembre 2008 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1 per cento. Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.575.651, con un incremento annuo del 2,5 per cento, mentre il sistema bancario registrava un incremento minore (+0,9 per cento).

² Cfr. Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle Banche di Credito Cooperativo, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle Bcc nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia³, tenendo presente che "molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento".

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4 per cento). Considerando nell'aggregato anche i crediti cartolarizzati, il sistema bancario - come già detto - fa registrare un tasso di crescita degli impieghi dell'8,7 per cento annuo a novembre 2008.

I mutui a clientela BCC ammontavano a novembre a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8 per cento) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7 per cento). La quota di mercato delle BCC-CR risulta, conseguentemente, in crescita significativa rispetto alla fine del 2007, essendo passata dall'8,4 all'8,9 per cento.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso dell'anno la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8 per cento, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema (+7,3%). La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a novembre 2008 al 6,3 per cento (6 per cento a fine 2007).

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore - imprese artigiane ed altre imprese minori - si rileva un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8 per cento per le imprese artigiane ed al 16,3 per cento per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (a dicembre 2007 la quota di mercato in questi segmenti era rispettivamente pari al 20,9 ed al 15,5 per cento). In termini assoluti, parliamo di un aumento pari a circa 2 miliardi di euro. Per quanto concerne, in particolare, il credito alle imprese artigiane, si rileva un incremento annuo dei finanziamenti erogati a questo segmento pari al 3,3 per cento nel corso del 2008, contro una diminuzione dell'1,3 per cento del sistema bancario complessivo. Significativo è risultato, infine, il *trend* di crescita degli

³ Bollettino economico della Banca d'Italia, n.55, gennaio 2009.

impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5 per cento annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2%), ovvero 2,3 miliardi di euro in termini assoluti. A novembre 2008 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari al 9,1 per cento (8,6 per cento a fine 2007).

Il rapporto utilizzato/accordato è pari per le BCC al 58,8 per cento a novembre 2008 contro il 54,6 per cento medio di sistema e supera abbondantemente il 65 per cento in alcune federazioni del Nord.

Anche nel corso del 2008 l'espansione del volume dei crediti BCC è stata superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, determinando un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi che ha raggiunto la "quota" di 70.000 euro a cliente.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5 per cento ma con punte di oltre il +30 per cento annuo in alcune Federazioni locali. A novembre 2008 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 2,7 per cento (2,6 per cento a fine 2007), superiore di due decimi di punto a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (2,5 per cento). Il dato relativo ai crediti in sofferenza del sistema bancario è influenzato dalle ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche nel corso dell'intero esercizio, con particolare intensità nell'ultimo scorcio dell'anno.

Il tasso di trasformazione ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nei primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno, dopo lo "scoppio" della crisi Lehman.

Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono incrementati, a novembre 2008, del 10,8 per cento (+16,1 per cento nella media di sistema). L'aggregato è pari a 8.623 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 5,3 per cento, in crescita rispetto alla fine del 2007 ma significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (23,1 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a novembre a 27.594 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 5,7 per cento su base d'anno.

Nel confronto con la situazione rilevata a fine 2007, la composizione dell'attivo delle BCC-CR evidenzia un certo riequilibrio tra le poste, con un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo che, pur mantenendosi sensibilmente superiore alla media di sistema (rispettivamente 17 e 12,1 per cento) risulta in significativa flessione rispetto al passato, testimoniando un'allocazione maggiormente oculata e profittevole della liquidità disponibile.

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC nel mercato della raccolta "da residenti" è pari a novembre 2008 all'8,9 per cento.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41 per cento, è in linea con la media di sistema; nell'ultimo scorcio dell'anno il ricorso alle emissioni obbligazionarie ha subito una leggera decelerazione determinata dall'acuirsi di un clima di incertezza sull'andamento economico futuro e dalla conseguente preferenza, da parte di famiglie e imprese, per forme più liquide di provvista.

La raccolta indiretta delle BCC-CR, si è incrementata su base d'anno del 7 per cento, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento)⁴.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2008 emerge una crescita annuo del margine di interesse delle BCC (+9,1 per cento), pur se leggermente inferiore al dato medio di sistema (+11,6 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento contro il -3,8 per cento della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1 per cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5 e +9,9 per cento).

Il *cost income ratio*, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9 per cento al 61,4 per cento, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2 per cento al 56,2 per cento).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC (-15,6 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5 per cento). L'ultimo quarto

⁴ Stime effettuate sulla base delle segnalazioni di vigilanza (nuove voci introdotte in seguito al nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche-Basilea2) indicano che il coefficiente di solvibilità delle BCC-CR si attesterebbe a giugno 2008 al 14,6 per cento.

dell'anno, dopo lo scoppio della crisi Lehman Brothers e quanto ne è conseguito, potrebbe essere stato caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un peggioramento dei conti economici delle banche. Si stima, al riguardo, una flessione dell'utile di esercizio compresa tra il 15 ed il 20 per cento nel corso dell'intero esercizio.

1.4 L'economia locale

Nei primi nove mesi del 2008 l'attività produttiva in Puglia ha mostrato segnali di ulteriore rallentamento.

La produzione industriale ha risentito del calo della domanda interna e delle incertezze sulla evoluzione della congiuntura. Il peggioramento delle aspettative si è tradotto in una riduzione della spesa per investimenti rispetto a quanto programmato.

Le vendite all'estero hanno evidenziato una dinamica nel complesso sostenuta per effetto dell'andamento particolarmente favorevole di alcuni comparti tra cui il chimico e quello dei mezzi di trasporto aerospaziale, mentre continuano le difficoltà dei settori della moda e del mobile.

L'attività del settore delle costruzioni si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente. Quindi anche in questo settore si registra una situazione stagnante, risultato di una valutazione positiva dell'andamento del mercato delle opere pubbliche e di un calo nel settore dell'edilizia privata.

Le vendite al dettaglio della grande distribuzione hanno registrato un rallentamento mentre quelle di autovetture una sensibile flessione. Il comparto turistico ha mostrato invece un andamento positivo, evidenziando un'accelerazione degli arrivi e delle presenze.

L'occupazione ha proseguito la fase di crescita avviata nel secondo semestre del 2005, sebbene a un ritmo inferiore rispetto al 2007. La crescita si attesta sullo 0,9% e risulta intermedia tra quella italiana (1,2%) e quella meridionale (0,4%). Il tasso di occupazione Pugliese è del 47,4%, di poco superiore al Mezzogiorno (46,5%) ma di molto inferiore a quello dell'Italia (59,1%). Continua a crescere il peso della componente maschile tra gli occupati e a permanere il ridotto apporto della componente femminile alla produzione del reddito. Il lavoro cresce soprattutto nel settore dei servizi (2,6%) mentre crolla nell'agricoltura (-9,5%). Nel settore dell'industria cresce nel comparto dell'edilizia ma diminuisce in tutti gli altri settori. Per la prima volta dal 2004, il tasso di disoccupazione è aumentato. Questo è stato dovuto ad un aumento della popolazione che si è dichiarata disponibile a lavorare; in altri termini è cresciuto il tasso di attività della popolazione.

Nei primi otto mesi dell'anno i prestiti bancari alle imprese e alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, mantenendosi costante la rischiosità dei prestiti.

Il 2008 sarà ricordato come uno dei peggiori anni anche per l'economia lucana, che ha segnando un rallentamento in pressoché tutti i settori produttivi e dei servizi. La situazione più difficile è senz'altro quella del comparto del mobile

imbottito, che dai grandi numeri di qualche anno fa è passato a meno di 50 imprese con circa 2.000 dipendenti.

Anche gli altri settori sono in fase di stagnazione, se non addirittura di recessione. L'industria manifatturiera in generale risente di una forte crisi di competitività e fa registrare una produzione modesta. Solo il settore meccanico e impiantistico evidenzia invece timidi segnali di recupero.

Anche il settore dell'edilizia, che ha sempre avuto grandi capacità di tenere in piedi l'economia locale nei periodi difficili, sconta oggi numerose difficoltà tanto nel comparto dei lavori pubblici quanto in quello dell'edilizia privata.

Il settore agroalimentare e agroindustriale registra un andamento favorevole anche grazie all'interscambio con l'estero. Un'altro settore che mostra segnali di vivacità è quello dell'energia (soprattutto nel settore fonti rinnovabili e alternative) che, tuttavia, appare ancora frenato dal ritardo della Regione nell'approvazione del Piano energetico regionale.

Nel 2008 si è registrata una sostanziale tenuta del settore turistico, pur se tra mille difficoltà e con flussi non ancora destagionalizzati.

Il mercato del lavoro è una delle note più dolenti, soprattutto a causa della vera e propria emorragia di posti di lavoro nel comparto del mobile imbottito e dell'aumento del ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

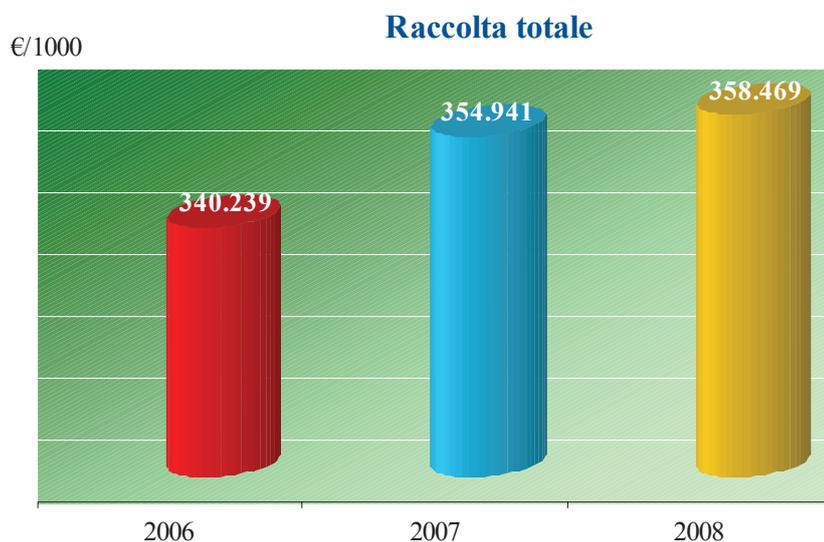
Per il terzo anno consecutivo il saldo nati-mortalità aziendale è stato negativo sia per il calo della domanda globale, sia soprattutto per le difficoltà ad ottenere credito bancario. E' chiaro che gli effetti della crisi finanziaria internazionale hanno inciso sull'economia reale, ma questa era comunque già in affanno anche perché alle prese con la storica carenza, nel territorio, di infrastrutture materiali ed immateriali, *utilities* e altre condizioni strutturali che creano l'*habitat* idoneo all'intrapresa economica.

2. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

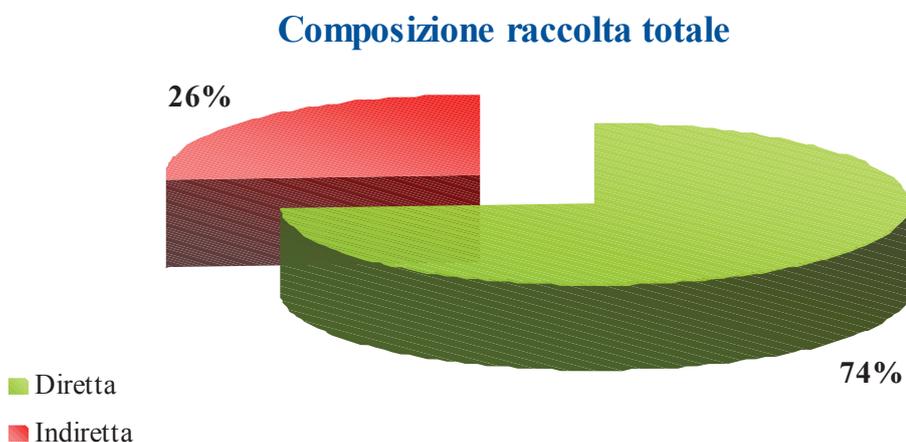
Il Bilancio al 31 dicembre 2008 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed agli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n° 38/08 - e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

2.1 Raccolta con clientela

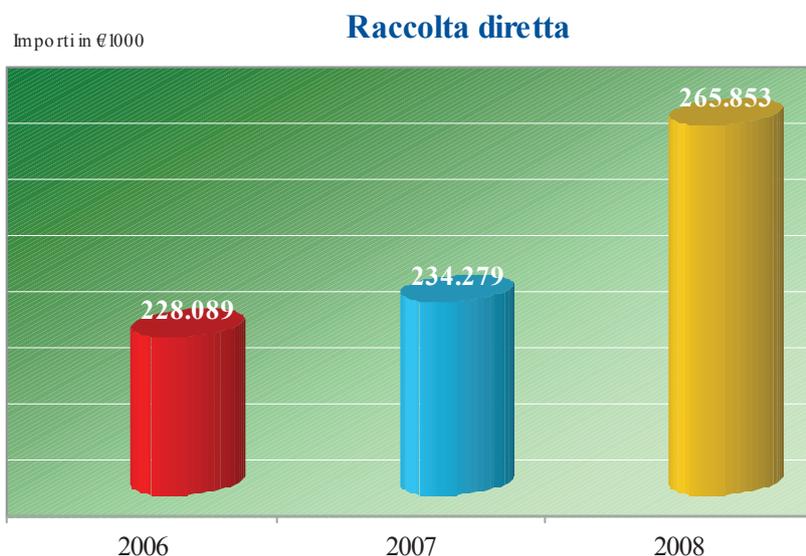
La raccolta complessiva da clientela evidenzia un incremento rispetto al 2007 di 3,52 milioni di euro pari al 1%.



L'analisi della composizione della raccolta complessiva mostra una crescita sostenuta nella forma diretta ed un calo vistoso in quella indiretta.



La raccolta diretta, iscritta in bilancio e compresa nelle voci 20 – Debiti verso clientela (comprendente le sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio e pronti contro termine) e nella voce 30 – Titoli in circolazione (comprendente le sottovoci: certificati di deposito e obbligazioni), risulta cresciuta di 31,6 milioni di euro pari al 13,5%.

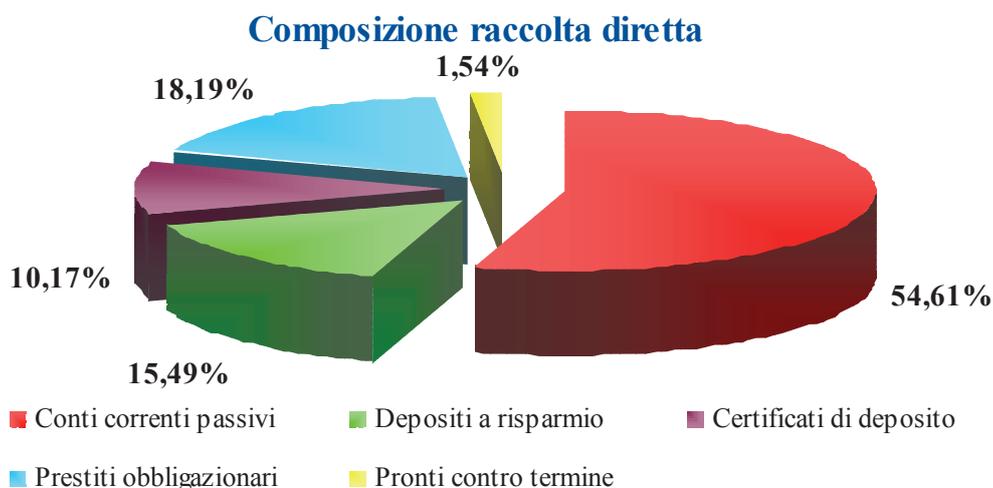


Di seguito si riporta la composizione della raccolta.

| | 2008 | 2007 | Variazioni | |
|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------|
| | | | Absolute | Percentuali |
| Conti correnti passivi | 145.178 | 122.967 | 22.211 | 18,1% |
| Depositi a risparmio | 41.188 | 42.533 | -1.345 | -3,2% |
| Raccolta a vista | 186.366 | 165.500 | 20.866 | 12,6% |
| Certificati di deposito | 27.034 | 32.026 | -4.992 | -15,6% |
| Prestiti obbligazionari | 48.361 | 32.732 | 15.629 | 47,7% |
| Pronti contro termine | 4.091 | 4.020 | 71 | 1,8% |
| Raccolta a termine | 79.486 | 68.778 | 10.708 | 15,6% |
| Altra raccolta(*) | 1 | 1 | - | 0% |
| Totale raccolta diretta | 265.853 | 234.279 | 31.574 | 13,5% |
| Raccolta amministrata | 90.348 | 117.012 | -26.664 | -22,8% |
| Fondi comuni di investimento | 2.268 | 3.650 | -1.382 | -37,9% |
| Totale raccolta indiretta | 92.616 | 120.662 | -28.046 | -23,2% |
| TOTALE RACCOLTA | 358.469 | 354.941 | 3.528 | 1,0% |

(*) depositi cauzionali

La crescita della raccolta diretta è da imputarsi soprattutto all'incremento dei conti correnti (+22,2 milioni di euro pari al +18,1% rispetto al dato dell'anno precedente) ed ai prestiti obbligazionari (+15,6 milioni di euro, pari a +47,7% rispetto al dato dell'anno precedente). In calo, invece, le altre forme tecniche.



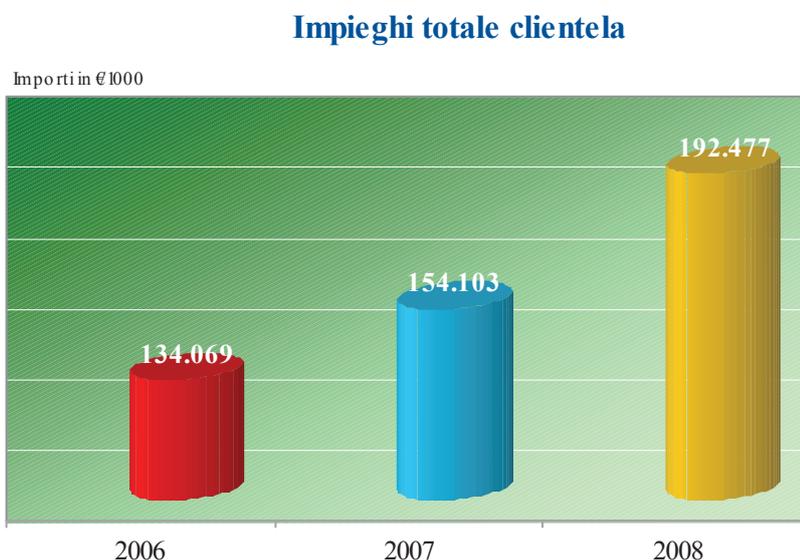
La raccolta indiretta, rappresentata quasi esclusivamente da raccolta amministrata, ha risentito dei bassi rendimenti del comparto obbligazionario a seguito della drastica riduzione dei tassi di interesse ed ammonta complessivamente a 92,6 milioni di euro, in evidente calo rispetto al dato dello scorso anno di 120,6 milioni di euro.

| | 2008 | 2007 | Variazioni | |
|-------------------------------|---------------|----------------|----------------|---------------|
| | | | Absolute | Percentuali |
| Obbligazioni | 88.392 | 111.963 | -23.571 | -21,0% |
| Titoli di capitale | 1.956 | 5.049 | -3.093 | -61,3% |
| Quote di fondi comuni | 2.268 | 3.650 | -1.382 | -37,9% |
| Raccolta indiretta (*) | 92.616 | 120.662 | -28.046 | -23,2% |

(*) valore corrente

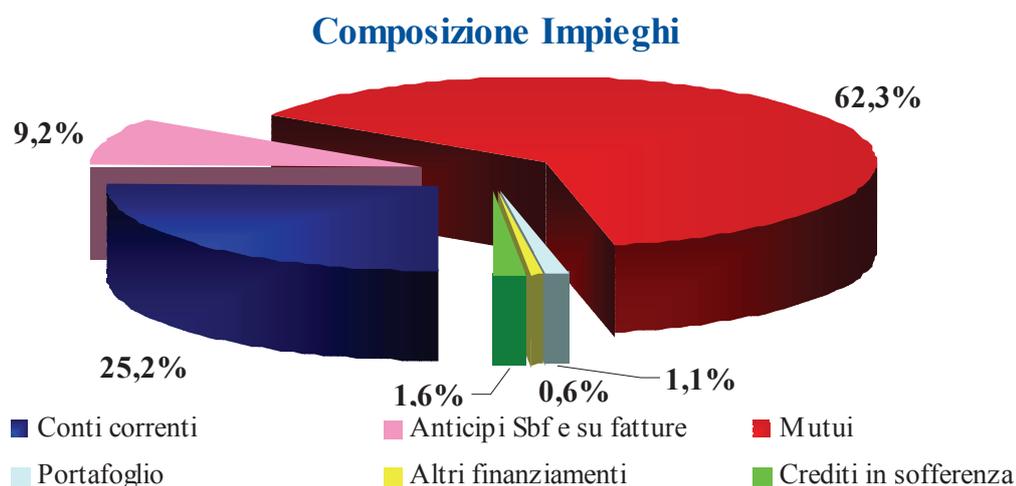
2.1 Gli impieghi con clientela e la qualità del credito

Ai sensi della normativa i crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti nella voce 70. Tale voce, al netto delle svalutazioni, ammonta ad euro 192,5 milioni di euro in aumento, rispetto all'anno precedente del 24,9%.



Gli impieghi a clientela ordinaria risultano pari a 189,3 milioni di euro, in crescita del 24,4%.

| | 2008 | 2007 | Variazioni | |
|---|----------------|----------------|---------------|--------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Conti correnti | 48.566 | 39.451 | 9.115 | 23,1% |
| Anticipi Sbf e su fatture | 17.711 | 12.676 | 5.035 | 39,7% |
| Mutui | 119.811 | 96.996 | 22.815 | 23,5% |
| Portafoglio | 2.184 | 2.135 | 49 | 2,3% |
| Finanziamento in pool | 518 | 426 | 92 | 21,6% |
| Altri finanziamenti | 541 | 525 | 16 | 3,0% |
| Impieghi economici al netto delle sofferenze | 189.331 | 152.209 | 37.122 | 24,4% |
| Crediti in sofferenza | 3.146 | 1.894 | 1.252 | 66,1% |
| Crediti verso clientela | 192.477 | 154.103 | 38.374 | 24,9% |



La componente a medio e lungo termine risulta essere il fattore principale di crescita degli impieghi, i mutui, infatti registrano un incremento di 22,8 milioni di euro pari al 23,5%. Anche la componente a vista quali conti correnti ed anticipazioni mostrano un significativo incremento, rispettivamente di 9,1 e 5,0 milioni di euro.

Alla fine del 2008 l'ammontare delle sofferenze al netto delle svalutazioni (pari a 3,2 milioni di euro) e delle perdite di attualizzazione (pari a 1,3 milioni di euro) era pari a 3,1 milioni di euro, in netto incremento rispetto al dato del 2007 che ammontava a 1,9 milioni di euro (66,1%).

I crediti in sofferenza rappresentano l'1,6% dell'ammontare degli impieghi, a fronte dell'1,2% del 2007. Anche l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati, rappresentati da sofferenze, incagli e posizioni scadute aumenta passando dal 2,7% del 2007 al 3,0% di fine 2008.

| | 2008 | 2007 | Variazioni | |
|---------------------------------------|----------------|----------------|---------------|--------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Sofferenze | 3.146 | 1.894 | 1.252 | 66,1% |
| Incagli | 2.149 | 1.688 | 461 | 27,3% |
| Scaduti | 488 | 510 | -22 | -4,3% |
| Totale dei crediti deteriorati | 5.783 | 4.092 | 1.691 | 41,3% |
| Totale crediti | 192.477 | 154.103 | 38.374 | 24,9% |
| Crediti deteriorati/tot. crediti | 3,0% | 2,7% | | |

Al 31 dicembre 2008 il rapporto totale impieghi netti/raccolta diretta è pari al 72,4%, in aumento rispetto al dato del 2007 pari al 65,8%.

2.2 Le attività finanziarie

Al 31 dicembre del 2008 gli impieghi nelle attività finanziarie ammontavano a 85,7 milioni di euro con una riduzione di 6,3 milioni di euro pari al 6,8%.

La riduzione complessiva delle attività finanziarie risulta coerente con la crescita registrata sugli impieghi a clientela.

La voce 20 di stato patrimoniale – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – risulta azzerata a causa:

- della dismissione del portafoglio dato in gestione a Cassa Centrale (pari a circa 3,2 milioni di euro);
- della naturale scadenza dei titoli detenuti in tale comparto e non più rinnovati per effetto della mutata operatività nei confronti della clientela, la quale, con l'entrata in vigore della normativa "Mifid", acquista direttamente sul mercato.

La composizione del comparto è stata sempre orientata verso un profilo di rischio basso, infatti, il 95,38% del portafoglio è costituito da titoli di Stato.

Nessuna variazione è intervenuta nella composizione delle partecipazioni detenute.

2.3 L'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio aziendale, calcolato quale somma di capitale, riserve e utili da destinare a riserve, ammontava a 49,3 milioni di euro, che confrontato con il dato del 31/12/2007 risultava incrementato di 1,6 milioni di euro, pari al 3,3%.

| | 2008 | 2007 | Variazioni | |
|---------------------------|---------------|---------------|--------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Riserve da valutazione | -454 | 196 | -650 | -331,6% |
| Riserve | 46.857 | 43.380 | 3.477 | 8,0% |
| Sovrapprezzi di emissione | 435 | 374 | 61 | 16,2% |
| Capitale | 161 | 160 | 1 | 0,6% |
| Utile | 2.270 | 3.585 | -1.315 | -36,7% |
| Patrimonio Netto | 49.269 | 47.695 | 1.574 | 3,3% |

| | 2008 | 2007 | Variazioni | |
|--|---------------|---------------|--------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Patrimonio di base | 49.005 | 47.379 | 1.626 | 3,4% |
| Patrimonio supplementare | 175 | 185 | -10 | -5,4% |
| Elementi da dedurre dal Patrimonio di base e supplementare | - | - | - | 0% |
| Patrimonio di Vigilanza | 49.180 | 47.564 | 1.616 | 3,4% |

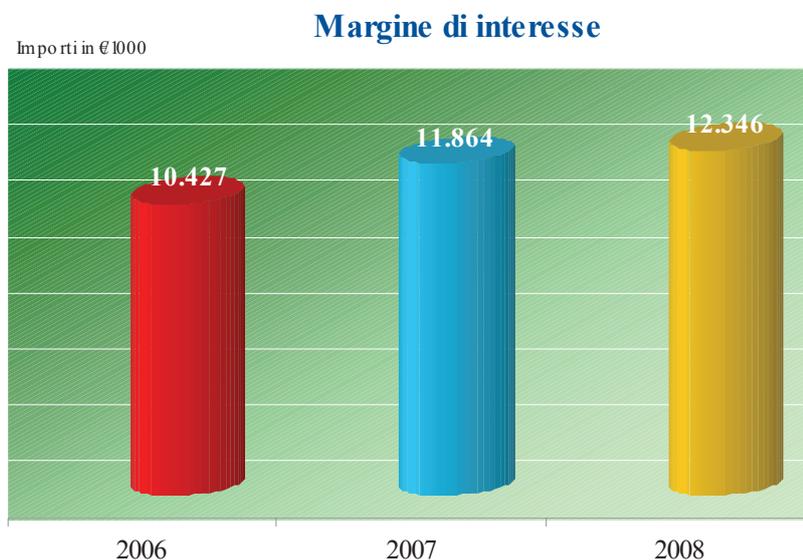
Il patrimonio di vigilanza, si attesta a 49,2 milioni di euro e copre adeguatamente l'esposizioni complessiva ai rischi di I pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) pari a 15,3 milioni di euro, con un'eccedenza patrimoniale che ammonta a 33,8 milioni di euro.

Ulteriori approfondimenti delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa sono disponibili nella sezione F della nota integrativa.

2.4 Il conto economico

| | 2008 | 2007 | Variazioni | |
|---|---------------|---------------|------------|--------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Margine d'interesse | 12.346 | 11.864 | 482 | 4,1% |
| Commissioni nette | 2.383 | 2.046 | 337 | 16,5% |
| Dividendi e proventi simili | 21 | 28 | -7 | -25,0% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | -88 | 321 | -409 | -127,4% |
| Utile da cessione o riacquisto di: | 56 | -41 | 97 | -236,6% |
| <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | 56 | -47 | 103 | -219,1% |
| <i>d) passività finanziarie</i> | 0 | 6 | -6 | -100,0 |
| Margine d'intermediazione | 14.718 | 14.218 | 500 | 3,5% |

Il margine di interesse è cresciuto del 4,1% passando da 11,9 milioni del 2007 a 12,3 milioni di euro alla fine del 2008, grazie al consistente aumento dei volumi registrati nel corso dell'anno.



I crediti verso la clientela concorrono alla formazione del margine d'interesse per 13,1 milioni di euro, mentre gli impieghi in investimenti finanziari per 2,9 milioni di euro. Il costo della raccolta relativamente alla parte che riguarda i debiti verso clientela risulta pari a 2,6 milioni di euro.

Le commissioni nette ammontano a 2,4 milioni di euro con un incremento annuo di 337 mila euro pari al 16,5%. L'incremento delle commissioni è ascrivibile in buona parte alle maggiori commissioni sulla negoziazione dei titoli in raccolta ordini. A seguito della nuova regolamentazione MiFID, infatti, la negoziazione titoli non avviene più mediante contropartita diretta, bensì tramite controparti intermediarie.

Complessivamente il margine di intermediazione registra un incremento di 500 mila euro, pari al 3,52%; il contenuto aumento è dovuto a:

- all'impatto negativo della normativa MiFID sul risultato netto della attività di negoziazione;
- il cattivo andamento dei mercati finanziari che si è tradotto nella realizzazione di una perdita pari a 88 mila euro nella stessa voce di conto economico di cui si è appena detto;
- la riduzione dell'attività di negoziazione per conto della clientela (in seguito al calo dei rendimenti dei Titoli di Stato) la quale si è tradotta in una modesta contribuzione ai fini del computo delle commissioni nette, dato ulteriormente mitigato per effetto della retrocessione di parte delle commissioni attive percepite, alle controparti intermediarie.

Le rettifiche di valore pari a 1.754 mila euro, superiori al medesimo dato del 2007 (pari a 684 mila euro), raggruppano gli effetti delle svalutazioni operate sui crediti anomali, gli accantonamenti per rischio fisiologico sui crediti in bonis e gli effetti dell'attualizzazione dei flussi attesi come previsto dai principi contabili internazionali.

I costi operativi, pari a 10,1 milioni di euro, registrano un incremento del 12,8% rispetto al dato dello scorso anno. Nello specifico il costo del personale aumenta dello 12,66%, le altre spese amministrative del 9,52%, inoltre nel 2008 sono stati effettuati accantonamenti per complessivi 127 mila euro al fondo rischi ed oneri.

I proventi di gestione, che accolgono per massima parte i recuperi di spese sostenuti per conto della clientela, diminuiscono del 23,6%.

Di seguito si riporta l'assorbimento in termini percentuali del margine di intermediazione da parte delle principali voci di costo.

| | % di assorbimento | | Valori | | Variazioni | |
|--|-------------------|------------|---------------|---------------|--------------|--------------|
| | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | Assolute | % |
| Costi del personale | 44% | 40% | 6.435 | 5.712 | 723 | 12,7% |
| Altre spese amministrative | 29% | 27% | 4.218 | 3.851 | 367 | 9,5% |
| Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri | 1% | 2% | 127 | 327 | -200 | -61,2% |
| Rettifiche su attività materiali | 2% | 2% | 274 | 276 | -2 | -0,7% |
| Rettifiche su attività immateriali | 0% | 0% | 8 | 29 | -21 | -72,4% |
| Rettifiche di valore su crediti | 12% | 5% | 1.754 | 684 | 1.070 | 156,4% |
| Totale assorbimento costi | 87% | 76% | 12.816 | 10.879 | 1.936 | 17,8% |

L'utile d'esercizio 2008 si attesta a 2,27 milioni di euro evidenziando una variazione negativa rispetto allo scorso anno del 36,7%.



2.5 I principali indicatori dell'attività bancaria

Nella presente sezione sono riepilogati gli indicatori fondamentali dell'operatività della Banca riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, confrontati con quelli riferiti all'esercizio precedente.

| Indicatori patrimoniali | 2008 | 2007 | Variazioni |
|--|-------------|-------------|-------------------|
| Impieghi /Raccolta diretta | 72,4% | 65,8% | 6,6% |
| Impieghi a clientela/totale attivo | 59,9% | 53,3% | 6,6% |
| Raccolta diretta con clientela/totale attivo | 82,7% | 81,0% | 1,7% |

| Indicatori reddituali | 2008 | 2007 | Variazioni |
|--|-------------|-------------|-------------------|
| ROE utile netto/(patrimonio netto-utile netto) | 4,8% | 8,1% | -3,3% |
| ROA Utile netto/Totale attivo | 0,7% | 1,2% | -0,5% |
| Cost Income (Costi operativi/margine di intermediazione) | 68,8% | 63,2% | 5,7% |
| Margine di interesse/margine di intermediazione | 83,9% | 83,4% | 0,4% |
| Commissioni nette/margine di intermediazione | 16,2% | 14,4% | 1,8% |
| Costi del personale/Costi operativi | 63,5% | 63,6% | -0,1% |

| Indicatori di rischio | 2008 | 2007 | Variazioni |
|---|-------------|-------------|-------------------|
| Sofferenze nette/Crediti verso clienti netti | 1,7% | 1,2% | 0,4% |
| Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/ crediti in sofferenza lordi | 59,1% | 65,8% | -6,7% |
| Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi | 19,5% | 5,9% | 13,6% |

| Indicatori di produttività | 2008 | 2007 | Variazioni |
|---|-------------|-------------|-------------------|
| (euro migliaia) | | | |
| Raccolta totale per dipendente | 3.983 | 3.988 | 5 |
| Impieghi su clientela per dipendente | 2.139 | 1.731 | 408 |
| Margine di intermediazione per dipendente | 164 | 160 | 4 |
| Costo medio del personale | 72 | 63 | 9 |
| Totale costi operativi per dipendente | 113 | 101 | 12 |

3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

3.1 Il sistema dei controlli interni

La capacità di valutare, assumere e governare i fattori di rischio della propria attività in modo organico e continuo ha rappresentato, da sempre, un modo di operare della Banca.

Nel corso dell'anno sono continuate le attività finalizzate alla realizzazione e all'affinamento di strumenti per la misurazione dei rischi, il loro monitoraggio e l'orientamento delle politiche gestionali.

Il sistema di controllo è articolato su tre livelli: i controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - *Risk Management e Controlli*), assegnati a struttura diversa da quelle produttive; attività di revisione interna (terzo livello - *Internal Auditing*), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

I controlli di secondo livello, che interessano i rischi aziendali nel loro complesso, sono affidati ad unità interne alla struttura aziendale, mentre la funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, è esternalizzata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo che svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto riguarda i controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo.

La funzione preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e di Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della costituenda struttura della Federazione locale, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Le attività che saranno gestite in outsourcing saranno regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale saranno specificati, tra l'altro, gli obiettivi delle attività stesse, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. L'attività di controllo poggerà su metodologie e supporti sviluppati dal Progetto di Categoria nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni; la Funzione Compliance opererà sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. Nelle more della definizione degli accordi di cui sopra, la Banca ha già provveduto a nominare il proprio responsabile interno.

3.2 La gestione del rischio

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Nel corso del 2008, ai sensi della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006

della Banca d'Italia, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

La Banca determina la propria dotazione patrimoniale (capitale interno complessivo) mediante un approccio basato sulla sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di controllo di secondo livello il quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività la Funzione si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili (o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicati). In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le seguenti metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

4. PROFILI ORGANIZZATIVI

La Banca, per raggiungere la sua clientela, si serve di una rete di vendita ben articolata che serve, con le sue 12 filiali, 11 comuni dislocati tra le province di Bari, Matera e Potenza.

Con decorrenza 31 luglio 2008, la Banca ha ceduto la filiale sita nel comune di Valenzano. L'operazione rientra in un programma di riassetto della rete distributiva delineato all'interno del Piano Strategico 2007-2009, infatti la filiale oltre a non aver mai raggiunto nel corso degli anni adeguati livelli di redditività, necessitava di significativi interventi strutturali, ovvero la ricerca di una sede più appropriata. La cessione della filiale non riduce la presenza della Banca sul territorio, garantita, infatti, dalle due vicinissime filiali di Adelfia e Capurso.

Il personale dipendente della Banca nel corso del 2008 si è ridotto di un'unità per effetto di due dimissioni volontarie e la cessione del contratto di lavoro delle 2 unità presenti sulla filiale di Valenzano a cui ha fatto seguito l'assunzione di 3 nuove unità.

Coerentemente con l'obiettivo di accrescere la professionalità della propria compagine aziendale, la Banca, nel corso del 2008, ha realizzato attività di formazione per complessive 6.355 ore, nelle diverse aree di cui circa 2.142 finalizzate allo sviluppo delle capacità relazionali e della gestione del cambiamento interno ed esterno all'azienda.

Struttura operativa ed organizzazione interna

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti interventi:

- è stata istituita la funzione di *Compliance* ed emesso il relativo Regolamento;
- a seguito dell'entrata in vigore della Circolare 263/2006, è stato disciplinato tramite l'emissione di un apposito regolamento, il processo di controllo prudenziale (ICAAP);
- con riferimento ai rischi oggetto del controllo prudenziale ed in particolar modo al rischio relativo alla gestione della liquidità, è stata definita ed emanata una Policy di liquidità;
- sono stati adottati i seguenti ulteriori Regolamenti: il Codice Etico, il Regolamento delle infrastrutture e delle spese e la Policy relativa alle operazioni personali dei dipendenti;
- è stato rivisto e modificato il funzionigramma aziendale portando il Settore Fidi a dipendere direttamente dalla Direzione Generale, creando una maggiore indipendenza funzionale dello stesso dall'Area Mercato;
- sono stati adottati nuovi software in grado di gestire in maniera più snella la comunicazione e il coordinamento tra le varie unità operative, sostituendo lo strumento cartaceo con quello elettronico. Allo stesso modo è stata potenziata la struttura hardware, là dove risultava obsoleta.
- per quanto riguarda la sicurezza, nel corso del 2008 è stata potenziata attraverso una maggiore dotazione presso le filiali dei dispositivi cash dispenser. L'obiettivo per il 2009 è quello di dotare tutte le casse di strumenti della specie;
- sono stati avviati i lavori per l'adeguamento dei nuovi locali che ospiteranno la filiale di Grumo Appula e la ristrutturazione dell'immobile che ospita attualmente la filiale di Cassano delle Murge.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2008 non vi sono state particolare attività di ricerca e sviluppo.

6. AZIONI PROPRIE

La Banca non detiene e non ha negoziato, nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

7. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Anche nel trascorso esercizio è continuato l'impegno per ampliare il corpo sociale e per rafforzarne il senso di appartenenza alla Banca. La solidità del rapporto tra Banca e socio e la reciprocità delle relazioni tra i soci stessi restano quindi, per la nostra Bcc, fattori determinanti che permettono alla Banca di mantenere significativi vantaggi concorrenziali sul nostro mercato di riferimento.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, primo comma della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della nostra società:

- costante impegno nel perseguire la responsabilità sociale secondo i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, con la precisa missione di operare a favore dei soci e delle comunità locali cercando di promuovere lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio ed alla previdenza;
- condivisione e sostegno alle iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo;
- perseguire costantemente nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- perseguire la crescita morale e culturale della comunità attraverso iniziative dirette e con costante sostegno finanziario alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale.
-

E' proseguita, inoltre, la redazione del Bilancio Sociale per comunicare il proprio ruolo nello sviluppo sostenibile nel territorio di competenza.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca é stata sottoposta alla revisione cooperativa da parte dell'A.G.C.I. (Associazione Generale Cooperative Italiane) ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 220/2002 con un giudizio di sintesi positivo.

La revisione cooperativa ha la finalità di accertare, anche attraverso la verifica della gestione amministrativa e contabile, la natura mutualistica della Banca, riscontrando l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita

sociale e allo scambio mutualistico con l'ente, la legittimazione a fruire del peculiare regime fiscale e previdenziale.

8. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, al *regolamento soci* approvato dal C. di A. l'8/4/2008, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia.

Con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale, sono state altresì considerate in maniera preferenziale le domande di accesso di nuove giovani leve all'interno della compagine sociale.

9. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 18/03/2009 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

10. INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE (art. 2428 c.c., c.2)

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività. La banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner per stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite ditte specializzate. Riguardo ai consumi energetici si avvale di apparecchiature "energy saving", di lampade a risparmio energetico.

11. CONTINUITA' AZIENDALE (documento Banca d'Italia/ Consob/Isvap n. 2 del 6/2/09)

La Banca ha adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per questa ragione, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.

12. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo.

13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crisi economica e finanziaria che si sta vivendo non ha avuto eguali per dimensione e diffusione prima d'ora, originatasi all'interno dell'economia finanziaria si è diffusa rapidamente anche ai settori dell'economia reale mondiale. Parlare di prevedibile evoluzione in uno scenario in cui i tassi di interesse si riducono a ritmo vertiginoso, le aziende registrano il crollo di fatturati e commesse, diventa alquanto difficile. Se a ciò poi, si aggiungono modifiche normative introdotte di recente, quali quelle relative alla commissione di massimo scoperto, che tendono a ridurre i margini della banche, la questione diventa ancor più ardua.

In generale, nel corso del 2009, le linee guida della Banca saranno indirizzate a:

- consolidare i positivi risultati in termini di equilibrio del profilo di liquidità;
- mantenere elevato il controllo dei costi operativi, in uno scenario caratterizzato da forti pressioni sui ricavi;
- proseguire le iniziative volte a garantire la solidità patrimoniale della Banca;
- difendere il margine di interesse in uno scenario di forte ribasso dei tassi di mercato (circa -300 bps rispetto al 2008), attraverso un adeguato repricing degli impieghi e infine compensare minori ricavi del Settore Finanza, dovuti al bassissimo livello dei tassi di interesse sui Titoli di Stato, con la crescita delle commissioni sul credito al consumo e sull'operatività tradizionale.

La rete territoriale della Banca sarà impegnata costantemente nella selezione di nuovi potenziali clienti (in particolare famiglie e piccole imprese). La domanda di credito, nonostante il difficile momento, è ancora forte e in uno scenario di crisi come quello delineato, le difficoltà per le piccole e medie imprese nel reperire i fondi necessari alla loro attività sul mercato finanziario generale, possono rappresentare un'opportunità importante per la nostra Banca che per le sue caratteristiche peculiari, riesce a muoversi al meglio sfruttando la piena conoscenza del tessuto economico-sociale in cui opera. In tale ottica, però sarà necessario gestire al meglio la componente di rischio, mediante il rafforzamento dei processi interni di controllo e gestione dei rischi, così come richiesto dallo stesso Organo di Vigilanza nel processo di controllo prudenziale (ICAAP).

La consapevolezza di ciò, oltre ai buoni risultati conseguiti in termini di volumi intermediati negli ultimi anni, consentiranno di poter superare la congiuntura sfavorevole.

14. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Si propone di ripartire l'utile netto conseguito, pari ad € 2.270.480,46 nel seguente modo:

-
- | | | |
|---|------|--------------|
| ▪ alla Riserva legale (D.Lgs. n° 385 del 01/09/93, art. 37 co. 1) | Euro | 2.202.366,05 |
|---|------|--------------|
-
- | | | |
|--|------|-----------|
| ▪ ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,0% degli utili, ai sensi della Legge n° 59 del 31/12/92, art. 11 co. 4, così come modificato dalla legge finanziaria del 30/12/2004) | Euro | 68.114,41 |
|--|------|-----------|
-

Signori Soci,

sottoponiamo ora alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Prima però di chiudere questa relazione, vogliamo ringraziare tutte le Persone, le Istituzioni e gli Organismi che hanno contribuito, in varie forme e nel rispetto dei ruoli, allo sviluppo equilibrato e compatibile della nostra gestione:

- il Direttore della Banca d'Italia di Bari Dr. Vincenzo Umbrella e suoi collaboratori, sempre solleciti nel fornire qualificati e preziosi consigli;
- la Federazione Regionale e Nazionale di categoria, nonché le società del gruppo che sostengono e supportano il nostro quotidiano operare;
- il Direttore Generale ed il personale tutto per la dedizione e l'efficienza con cui operano per la crescita della Banca. Tali peculiarità garantiscono la qualità del servizio e la soddisfazione del cliente e valorizzano il nostro modo di essere *"differenti per forza"*: non solo "banca" ma anche - e soprattutto - *banca cooperativa e banca locale*;
- il Collegio Sindacale che ha svolto con dedizione e professionalità le delicate mansioni di competenza del proprio ruolo istituzionale;
- tutti gli Enti, Associazioni e Clienti che ci hanno scelto come partner finanziario privilegiato.

E, come sempre, un particolare e sentito ringraziamento va a tutti Voi per l'attaccamento alla nostra Banca, che da 70 anni promuove con orgoglio il valore della cooperazione coniugando al meglio un servizio bancario sempre più qualificato con le aspettative più profonde di promozione della persona.

In momenti di grave e generalizzata crisi economica, caratterizzata anche da una notevole illiquidità del sistema, diventa difficile per una piccola Banca continuare ad essere sicuro ed affidabile riferimento economico per le famiglie e tutti gli operatori economici del territorio.

Poiché però è nelle situazioni estreme che è possibile testare veramente la stabilità di un sistema, abbiamo considerato la crisi attuale come una importante opportunità di test.

I mezzi propri di cui opportunamente e con lungimiranza ci siamo dotati in passato, insieme alla Vostra immutata fiducia, ci danno la certezza che sapremo superare brillantemente l'attuale congiuntura per puntare a obiettivi sempre più ambiziosi.

Grazie.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo Piscazzi

**RELAZIONI DEL COLLEGIO
SINDACALE AL BILANCIO
CHIUSO IL 31/12/2008**

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del Codice Civile.

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa chiuso al 31/12/2008, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 12 aprile 2008.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa al 31/12/2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Banca. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e

degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa al 31/12/2008.

Cassano delle Murge (Ba), 14 aprile 2009

Il Collegio Sindacale

Rag. Lionetti Eleonora (Presidente)
Rag. Cirigliano Antonietta (Sindaco effettivo)
Rag. Nuzzaco Giuseppe (Sindaco effettivo)

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

| | |
|---|---------------|
| <i>Stato patrimoniale</i> | |
| <i>Attivo</i> | € 321.455.627 |
| <i>Passivo e Patrimonio netto</i> | € 319.185.147 |
| <i>Utile dell'esercizio</i> | € 2.270.480 |
| | |
| <i>Conto economico</i> | |
| <i>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</i> | € 3.081.105 |
| <i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i> | € 810.625 |
| <i>Utile dell'esercizio</i> | € 2.270.480 |

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2007 determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e del settore amministrativo della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in

potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cassano delle Murge (Ba), 14 aprile 2009

Il Collegio Sindacale

Rag. Lionetti Eleonora (Presidente)
Rag. Cirigliano Antonietta (Sindaco effettivo)
Rag. Nuzzaco Giuseppe (Sindaco effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Abate Gimma, 62/A
70121 BARI BA

Telefono 080 5243203
Telefax 080 5243425
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa ha conferito l'incarico per il controllo contabile ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico Bancario e degli artt. 2409-bis e successivi del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, i dati del bilancio dell'esercizio precedente, che sono stati da noi esaminati limitatamente allo stato patrimoniale e per il quale si fa riferimento alla relazione da noi emessa a seguito di incarico conferito a titolo volontario in data 5 maggio 2008.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i



*Banca di Credito Cooperativo
di Cassano delle Murge e Tolve -
Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2008*

flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve –
Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, 24 aprile 2009

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitano

Marco Fabio Capitano
Socio

**SCHEMI DI BILANCIO
STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA**

STATO PATRIMONIALE

| VOCI DELL'ATTIVO | | 2008 | 2007 |
|---------------------------|---|--------------------|--------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 3.061.489 | 2.972.952 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 20.765.552 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 85.750.714 | 71.273.433 |
| 60. | Crediti verso banche | 34.903.417 | 36.790.865 |
| 70. | Crediti verso clientela | 192.476.840 | 154.102.973 |
| 110. | Attività materiali | 3.065.336 | 1.705.374 |
| 120. | Attività immateriali | 20.641 | 12.530 |
| 130. | Attività fiscali | 1.220.059 | 552.272 |
| | <i>b) anticipate</i> | <i>1.220.059</i> | <i>552.272</i> |
| 150. | Altre attività | 957.131 | 1.009.987 |
| Totale dell'attivo | | 321.455.627 | 289.185.938 |

| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | | 2008 | 2007 |
|--|--|--------------------|--------------------|
| 10. | Debiti verso banche | 54 | - |
| 20. | Debiti verso clientela | 190.458.392 | 169.520.758 |
| 30. | Titoli in circolazione | 75.395.194 | 64.758.300 |
| 80. | Passività fiscali | 199.651 | 176.199 |
| | <i>a) correnti</i> | <i>74.500</i> | <i>74.372</i> |
| | <i>b) differite</i> | <i>125.151</i> | <i>101.827</i> |
| 100. | Altre passività | 3.243.909 | 4.316.208 |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale | 2.325.307 | 2.291.864 |
| 120. | Fondi per rischi e oneri: | 563.975 | 428.140 |
| | <i>b) altri fondi</i> | <i>563.975</i> | <i>428.140</i> |
| 130. | Riserve da valutazione | (454.266) | 195.892 |
| 160. | Riserve | 46.856.953 | 43.379.539 |
| 170. | Sovrapprezzi di emissione | 434.500 | 374.456 |
| 180. | Capitale | 161.478 | 159.619 |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 2.270.480 | 3.584.963 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 321.455.627 | 289.185.938 |

CONTO ECONOMICO

| VOCI | 2008 | 2007 |
|---|---------------------|--------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 17.507.618 | 15.314.256 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (5.161.855) | (3.450.054) |
| 30. Margine di interesse | 12.345.763 | 11.864.202 |
| 40. Commissioni attive | 2.704.808 | 2.285.153 |
| 50. Commissioni passive | (321.703) | (238.792) |
| 60. Commissioni nette | 2.383.105 | 2.046.361 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 21.104 | 27.549 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | (88.345) | 320.684 |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 56.321 | (41.287) |
| <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | 55.824 | (47.702) |
| <i>d) passività finanziarie</i> | 497 | 6.415 |
| 120. Margine di intermediazione | 14.717.948 | 14.217.509 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (1.753.919) | (683.988) |
| <i>a) crediti</i> | (1.753.919) | (683.988) |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 12.964.029 | 13.533.521 |
| 150. Spese amministrative: | (10.652.755) | (9.563.346) |
| <i>a) spese per il personale</i> | (6.434.843) | (5.711.965) |
| <i>b) altre spese amministrative</i> | (4.217.912) | (3.851.381) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (126.792) | (327.000) |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (274.210) | (275.805) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (7.813) | (28.751) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 929.158 | 1.215.631 |
| 200. Costi operativi | (10.132.412) | (8.979.271) |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 249.488 | - |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 3.081.105 | 4.554.250 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (810.625) | (969.287) |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 2.270.480 | 3.584.963 |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 2.270.480 | 3.584.963 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2008

| | Esistenze al 31.12.2007 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'1.1.2008 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2008 | |
|---|-------------------------|-------------------------|------------------------|--|--------------------------------|---------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|---|--------------------------------|------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | |
| | | | | | | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008 | | |
| Capitale: | 159.619 | - | 159.619 | - | - | - | 4.183 | (2.324) | - | - | - | - | - | - | 161.478 |
| a) azioni ordinarie | 159.619 | - | 159.619 | - | - | - | 4.183 | (2.324) | - | - | - | - | - | - | 161.478 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 374.456 | - | 374.456 | - | - | - | 62.043 | (1.999) | - | - | - | - | - | - | 434.500 |
| Riserve: | 43.379.539 | - | 43.379.539 | 3.477.414 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 46.856.953 |
| a) di utili | 43.882.262 | - | 43.882.262 | 3.477.414 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 47.359.676 |
| b) altre | (502.723) | - | (502.723) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (502.723) |
| Riserve da valutazione: | 195.892 | - | 195.892 | - | - | (650.158) | - | - | - | - | - | - | - | - | (454.266) |
| a) disponibili per la vendita | 20.966 | - | 20.966 | - | - | (650.158) | - | - | - | - | - | - | - | - | (629.192) |
| b) copertura flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) altre: saldi rivalutazione monetaria | 174.926 | - | 174.926 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 174.926 |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 3.584.963 | - | 3.584.963 | (3.477.414) | (107.549) | - | - | - | - | - | - | - | 2.270.480 | - | 2.270.480 |
| Patrimonio netto | 47.694.469 | - | 47.694.469 | (107.549) | (650.158) | 66.226 | (4.323) | - | - | - | - | - | 2.270.480 | - | 49.269.145 |

Anno 2007

| | Esistenze al 31.12.2006 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'1.1.2007 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2007 | |
|---|-------------------------|-------------------------|------------------------|--|--------------------------------|---------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|---|--------------------------------|------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | |
| | | | | | | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007 | | |
| Capitale: | 159.258 | - | 159.258 | - | - | - | 7.230 | (6.869) | - | - | - | - | - | - | 159.619 |
| a) azioni ordinarie | 159.258 | - | 159.258 | - | - | - | 7.230 | (6.869) | - | - | - | - | - | - | 159.619 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 267.133 | - | 267.133 | - | - | - | 111.986 | (4.663) | - | - | - | - | - | - | 374.456 |
| Riserve: | 39.537.979 | - | 39.537.979 | 3.841.560 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 43.379.539 |
| a) di utili | 40.040.702 | - | 40.040.702 | 3.841.560 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 43.882.262 |
| b) altre | (502.723) | - | (502.723) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (502.723) |
| Riserve da valutazione: | 166.775 | - | 166.775 | - | - | 29.117 | - | - | - | - | - | - | - | - | 195.892 |
| a) disponibili per la vendita | (8.151) | - | (8.151) | - | - | 29.117 | - | - | - | - | - | - | - | - | 20.966 |
| b) copertura flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) altre: saldi rivalutazione monetaria | 174.926 | - | 174.926 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 174.926 |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 3.960.372 | - | 3.960.372 | (3.841.561) | (118.811) | - | - | - | - | - | - | - | 3.584.963 | - | 3.584.963 |
| Patrimonio netto | 44.091.517 | - | 44.091.517 | (118.811) | 29.117 | 119.216 | (11.532) | - | - | - | - | - | 3.584.963 | - | 47.694.469 |

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

| VOCI | 2008 | 2007 |
|--|---------------------|--------------------|
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 2.310.698 | 2.893.017 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 2.270.480 | 3.584.963 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+) | - | (9.000) |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 1.940.840 | 772.000 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 282.023 | 304.000 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 338.006 | 444.000 |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | 52.904 | 29.082 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (2.573.555) | (2.232.028) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (30.735.755) | (8.001.026) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 20.916.674 | (7.217.000) |
| - attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (13.835.958) | 13.239.000 |
| - crediti verso banche: a vista | (8.090.090) | 9.630.383 |
| - crediti verso banche: altri crediti | 9.956.434 | (3.303.126) |
| - crediti verso clientela | (39.745.104) | (20.322.159) |
| - altre attività | 62.289 | (28.124) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 29.938.945 | 6.472.449 |
| - debiti verso banche: a vista | 54 | - |
| - debiti verso banche: altri debiti | | |
| - debiti verso clientela | 20.937.634 | 4.124.966 |
| - titoli in circolazione | 10.636.894 | 1.862.957 |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| - altre passività | (1.635.637) | 484.526 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 1.513.888 | 1.364.440 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 271.104 | - |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 21.104 | - |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | 250.000 | - |
| 2. Liquidità assorbita da | (1.650.809) | (697.000) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | (1.634.885) | (684.000) |
| - acquisti di attività immateriali | (15.924) | (13.000) |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (1.379.705) | (697.000) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISITA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 61.903 | 107.684 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (107.549) | (118.811) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (45.646) | (11.127) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 88.537 | 656.313 |

LEGENDA

(+) generata
(-) assorbita

| RICONCILIAZIONE | 2008 | 2007 |
|---|-----------|-----------|
| <i>Voci di bilancio</i> | | |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 2.972.952 | 2.316.639 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 88.537 | 656.313 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 3.061.489 | 2.972.952 |

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1- Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2- Principi generali di redazione

Sezione 3- Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4- Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4- Crediti

5- Attività finanziarie valutate al *fair value*

6- Operazioni di copertura

7- Partecipazioni

8- Attività materiali

9- Attività immateriali

10- Attività non correnti in via di dismissione

11- Fiscalità corrente e differita

12- Fondi per rischi ed oneri

13- Debiti e titoli in circolazione

14- Passività finanziarie di negoziazione

15- Passività finanziarie valutate al *fair value*

16- Operazioni in valuta

17- Altre informazioni

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3- Attività finanziarie valutate al *fair value*

Sezione 4- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6- Crediti verso banche

Sezione 7- Crediti verso clientela

Sezione 8- Derivati di copertura

Sezione 9- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10- Le partecipazioni

Sezione 11- Attività materiali

Sezione 12- Attività immateriali

Sezione 13- Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15- Altre attività

Passivo

Sezione 1- Debiti verso banche

Sezione 2- Debiti verso clientela

Sezione 3- Titoli in circolazione

Sezione 4- Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5- Passività finanziarie valutate al *fair value*

Sezione 6- Derivati di copertura

Sezione 7- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8- Passività fiscali

Sezione 9- Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 10- Altre passività

Sezione 11- Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12- Fondi per rischi e oneri

Sezione 13- Azioni rimborsabili
Sezione 14- Patrimonio dell'impresa
Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1- Gli interessi
Sezione 2- Le commissioni
Sezione 3- Dividendi e proventi simili
Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione
Sezione 5- Il risultato netto dell'attività di copertura
Sezione 6- Utili (perdite) da cessione/riacquisto
Sezione 7- Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* (*valore equo*)
Sezione 8- Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
Sezione 9- Le spese amministrative
Sezione 10- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
Sezione 12- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
Sezione 13- Gli altri oneri e proventi di gestione
Sezione 14- Utili (perdite) delle partecipazioni
Sezione 15- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali
Sezione 16- Rettifiche di valore dell'avviamento
Sezione 17- Utile (perdite) da cessione di investimenti
Sezione 18- Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Sezione 19- Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
Sezione 20- Altre informazioni
Sezione 21- Utile per azione

Parte D – Informativa di settore

A. Schema primario

B. Schema secondario

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1- Rischio di credito
Sezione 2- Rischi di mercato
Sezione 3- Rischio di liquidità
Sezione 4- Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1- Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2- Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1- Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2- Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS e SIC) omologati e i relativi Regolamenti attuativi sono riportati in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio *bancario*: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 27 marzo 2009 (data C. di A.) hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del c.c.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 aprile 2009 in prima convocazione (24 maggio 2009 in seconda convocazione), e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del c.c.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 27 marzo 2008, data di approvazione del C.di A..

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve Società Cooperativa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della competenza economica;
- principio della continuità aziendale;
- principio della comprensibilità dell'informazione;
- principio della significatività dell'informazione (rilevanza);

- principio dell'attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- principio della comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

La redazione del bilancio in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, sulle attività e passività potenziali, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi alla data di riferimento.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e delle passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che saranno consuntivati potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le perdite di valore di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

[Le modifiche della normativa contabile](#)

Tra i principi e le modifiche ai principi contabili omologati nel corso del 2008 si segnala l'emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7 - *Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative")* emesso il 13 ottobre 2008 dallo IASB e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento n. 1004/2008. La modifica risponde alle esigenze di allineamento con i principi americani al fine di ripristinare condizioni di parità con le istituzioni finanziarie d'oltreoceano. Tali modifiche hanno rimosso alcuni divieti di riclassifica; in particolare le modifiche apportate a IAS 39 riguardano attività finanziarie

diverse dai derivati classificate nei portafogli contabili "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie disponibili per la vendita".

A tal proposito, si distinguono due casi:

- 1) le riclassifiche dal portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" agli altri portafogli attivi di strumenti finanziari ("finanziamenti e crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "attività finanziarie detenute sino a scadenza"); le riclassifiche sono quindi ammesse se non si ha più l'intenzione di continuare a gestire lo strumento con finalità di trading oppure se lo strumento non ha più le caratteristiche ed i requisiti per rispondere a tale operatività; sono previste in particolare due possibili casistiche: a) le riclassifiche ammesse solo in "rare circostanze" e a tal proposito lo IASB ha puntualizzato che le condizioni di mercato del terzo trimestre 2008 costituiscono un esempio di "rare circostanze"; b) quelle ammesse in ogni momento purché lo strumento finanziario abbia già in origine, all'atto della classificazione iniziale, le caratteristiche per una possibile alternativa classificazione nel portafoglio "finanziamenti e crediti" e a patto che l'entità, successivamente al trasferimento, abbia l'intenzione e la capacità di mantenerlo in tale nuovo portafoglio tendenzialmente oltre il breve termine;
- 2) le riclassifiche da "attività finanziarie disponibili per la vendita" a "finanziamenti e crediti" se l'entità ha l'intenzione e la capacità di mantenere l'attività finanziaria oltre il breve termine.

Di contro, permane l'inammissibilità di riclassifiche in ingresso nel portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le riclassifiche sono effettuate al *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica e gli utili e le perdite contabilizzati precedentemente non possono essere ripresi. Il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo costo o costo ammortizzato dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti provenienti dal portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", l'importo contabilizzato a riserva di patrimonio netto viene riversato a conto economico tramite il tasso di interesse effettivo, se si tratta di strumenti di debito, ovvero al momento della cessione.

Le modifiche al principio sono efficaci a partire dal 1° luglio 2008 purché i trasferimenti di portafoglio siano effettuati entro il 31 ottobre 2008; le riclassifiche non sono fatte in modo retrospettivo ovvero rideterminando gli effetti di competenza dei periodi precedenti.

Le riclassifiche effettuate a partire dal 1° novembre 2008 producono effetti successivi all'effettivo trasferimento.

La Banca non si è avvalsa di tale emendamento.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto al controllo contabile da parte del Collegio Sindacale, al quale é stato conferito l'incarico in esecuzione della delibera assembleare del 19 giugno 2005.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione volontaria del Bilancio 2008.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Alla data di bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti o i finanziamenti. Si tratta pertanto di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il

valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione che del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce " utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevede pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi

di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*). I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e i benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del c/e in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo intercorrente tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia, effettuata da periti indipendenti, per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i

benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Le attività e le passività non correnti ed i gruppi di attività e passività non correnti per le quali il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo sono classificate, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale "140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90 Passività associate ad attività in via di dismissione".

Per essere classificate nelle predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell'attività o passività entro il breve termine.

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel conto economico nella voce "280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività e passività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e di classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e anticipate.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Le imposte anticipate e differite vengono iscritte nello Stato Patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio, tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, semprechè possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificato tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e le passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premi di fedeltà del personale dipendente

Fra gli "altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti al conseguimento del venticinquesimo anno di anzianità. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano effettive e regolari operazioni di mercato, nonché esse siano prontamente e regolarmente disponibili. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio e motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione fra l'altro, ai fini dell'apprezzamento dell'effetto del merito creditizio, il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente

corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile, salva la disponibilità di dati e/o informazioni tali da rendere opportuna una specifica valutazione tecnica.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che attualizzano i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* - e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

ALLEGATO

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN VIGORE ALLA DATA DEL BILANCIO

| PRINCIPI CONTABILI | | Regolamento di omologazione | MODIFICHE |
|--------------------|--|-----------------------------|---|
| IAS 1 | Presentazione del bilancio | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06 |
| IAS 2 | Rimanenze | 1725/03 | 2238/04; 1358/2007 |
| IAS 7 | Rendiconto finanziario | 1725/03 | 2238/04; 1358/2007 |
| IAS 8 | Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili | 1725/03 | 2238/04 |
| IAS 10 | Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 11 | Commesse a lungo termine | 1725/03 | |
| IAS 12 | Imposte sul reddito | 1725/03 | 2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05 |
| IAS 16 | Immobili, impianti e macchinari | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05 |
| IAS 17 | Leasing | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 108/06 |
| IAS 18 | Ricavi | 1725/03 | 2086/04; 2236/04 |
| IAS 19 | Benefici per i dipendenti | 1725/03 | 2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007 |
| IAS 20 | Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1725/03 | 2238/04 |
| IAS 21 | Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere | 1725/03 | 2238/04; 706/2006 |
| IAS 23 | Oneri finanziari | 1725/03 | 2238/04 |
| IAS 24 | Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate | 1725/03 | 2238/04; 1910/05 |
| IAS 26 | Fondi di previdenza | 1725/03 | |
| IAS 27 | Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni controllate | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 28 | Partecipazioni in società collegate | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 29 | Informazioni contabili in economie iperinflazionate | 1725/03 | 2238/04 |
| IAS 31 | Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 32 | Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative | 2237/04 | 2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06 |

| PRINCIPI CONTABILI | | Regolamento di omologazione | MODIFICHE |
|--------------------|--|-----------------------------|--|
| IAS 33 | Utile per azione | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007 |
| IAS 34 | Bilanci intermedi | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 1358/2007 |
| IAS 36 | Riduzione durevole di valore delle attività | 1725/03 | 2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007 |
| IAS 37 | Accantonamenti, passività e attività potenziali | 1725/03 | 2086/04; 2236/04; 2238/04 |
| IAS 38 | Attività immateriali | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05 |
| IAS 39 | Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione | 1725/03 | 2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08 |
| IAS 40 | Investimenti immobiliari | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 41 | Agricoltura | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IFRS 1 | Prima adozione degli IFRS | 707/04 | 2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06 |
| IFRS 2 | Pagamenti basati su azioni | 211/05 | |
| IFRS 3 | Aggregazioni aziendali | 2236/04 | |
| IFRS 4 | Contratti assicurativi | 2236/04 | 108/06 |
| IFRS 5 | Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate | 2236/04 | |
| IFRS 6 | Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie | 1910/05 | |
| IFRS 7 | Strumenti finanziari: informazioni integrative | 108/06 | 1004/08 |
| IFRS 8 | Settori operativi | 1358/2007 | |

| DOCUMENTI INTERPRETATIVI | | Regolamento di omologazione | MODIFICHE |
|--------------------------|---|-----------------------------|------------------|
| SIC 7 | Introduzione dell'euro | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 10 | Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative | 1725/03 | |
| SIC 12 | Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo) | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 13 | Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 15 | Leasing operativo — Incentivi | 1725/03 | |
| SIC 21 | Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 25 | Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 27 | La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing | 1725/03 | 2086/04; 2238/04 |
| SIC 29 | Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione | 1725/03 | |
| SIC 31 | Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 32 | Attività immateriali — Costi connessi a siti web | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IFRIC 1 | Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari | 2237/04 | |
| IFRIC 2 | Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili | 1073/05 | |
| IFRIC 4 | Determinare se un accordo contiene un leasing | 1910/05 | |
| IFRIC 5 | Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali | 1910/05 | |
| IFRIC 6 | Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche | 108/2006 | |
| IFRIC 7 | Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate | 706/06 | |
| IFRIC 8 | Ambito di applicazione dell'IFRS 2 | 1329/2006 | |
| IFRIC 9 | Rivalutazione dei derivati incorporati | 1329/2006 | |
| IFRIC 10 | Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore | 610/2007 | |
| IFRIC 11 | Operazioni con azioni proprie e del gruppo | 611/2007 | |

REGOLAMENTI ATTUATIVI

Reg. n. 1725/2003 del 29/09/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 06/04/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 04/02/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 07/07/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 08/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/01/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.01.2006
Reg. n. 708/2006 del 08/05/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 09.05.2006
Reg. n. 1329/2006 del 08/09/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 del 09.09.2006
Reg. n. 610/2007 del 01/06/2007, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 del 02.06.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 del 16.10.2008

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 2007 | Totale 2007 |
|---|--------------|--------------|
| a) Cassa | 3.061 | 2.973 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| Totale | 3.061 | 2.973 |

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 6 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 2008 | | Totale 2007 | |
|--|-------------|-------------|---------------|-------------|
| | Quotati | Non Quotati | Quotati | Non Quotati |
| A. Attività per cassa | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | 20.480 | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | 20.480 | |
| 2. Titoli di capitale | | | 286 | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine attivi | | | | |
| 4.2 Altri | | | | |
| 5. Attività deteriorate | | | | |
| 6. Attività cedute non cancellate | | | | |
| Totale A | | | 20.766 | |
| B. Strumenti derivati | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | | |
| 1.1 di negoziazione | | | | |
| 1.2 connessi con la <i>fair value option</i> | | | | |
| 1.3 altri | | | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | |
| 2.2 connessi con la <i>fair value option</i> | | | | |
| 2.3 altri | | | | |
| Totale B | | | | |
| Totale (A+B) | | | 20.766 | |

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|-------------|---------------|
| A. ATTIVITA' PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | | 20.480 |
| a) Governi e Banche Centrali | | 20.480 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | | 286 |
| a) Banche | | 55 |
| b) Altri emittenti: | | 231 |
| - imprese di assicurazione | | 56 |
| - società finanziarie | | 12 |
| - imprese non finanziarie | | 163 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| 5. Attività deteriorate | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| 6. Attività cedute non cancellate | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| Totale A | | 20.766 |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | | |
| Totale B | | |
| Totale (A+B) | | 20.766 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie della specie.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 20.480 | 286 | | | 20.766 |
| B. Aumenti | 3.853 | 11 | 5 | | 3.869 |
| B1. Acquisti | 3.714 | 11 | 5 | | 3.730 |
| B2. Variazioni positive di <i>fair value</i> | | | | | |
| B3. Altre variazioni | 139 | | | | 139 |
| C. Diminuzioni | 24.333 | 297 | 5 | | 24.635 |
| C1. Vendite | 6.359 | 240 | 5 | | 6.604 |
| C2. Rimborsi | 17.912 | | | | 17.912 |
| C3. Variazioni negative di <i>fair value</i> | | | | | |
| C4. Altre variazioni | 62 | 57 | | | 119 |
| D. Rimanenze finali | | | | | |

La sottovoce B3 Aumenti – altre variazioni – comprende gli utili da negoziazione iscritti a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" e il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 2008 | | Totale 2007 | |
|-----------------------------------|---------------|--------------|---------------|-------------|
| | Quotati | Non quotati | Quotati | Non quotati |
| 1. Titoli di debito | 79.702 | 959 | 66.394 | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 79.702 | 959 | 66.394 | |
| 2. Titoli di capitale | | 997 | | 861 |
| 2.1 Valutati al <i>fair value</i> | | | | |
| 2.2 Valutati al costo | | 997 | | 861 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| 5. Attività deteriorate | | | | |
| 6. Attività cedute non cancellate | 4.093 | | 4.018 | |
| Totale | 83.795 | 1.956 | 70.412 | 861 |

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a titoli di debito impegnati in operazioni di pronti contro termine di raccolta.

La sottovoce 1.2 altri titoli di debito – non quotati – si riferisce ad obbligazioni emesse dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Padovana.

Tra i titoli di capitale di cui alla sottovoce 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Si espongono, di seguito, le società in cui si detengono le partecipazioni:

| | Valore nominale | Valore di bilancio | Quota di partecipazione % |
|--|-----------------|--------------------|---------------------------|
| ICCREA HOLDING Spa - Roma | 693 | 667 | 0,14 |
| Cesve Spa- Padova | 193 | 193 | 1,54 |
| Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata Società Cooperativa | 136 | 136 | 8,74 |
| Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | 1 | 1 | |
| Totale | 1.023 | 997 | |

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Titoli di debito | 80.661 | 66.394 |
| a) Governi e Banche Centrali | 77.725 | 66.394 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 2.936 | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | 997 | 861 |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | 997 | 861 |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | 667 | 667 |
| - imprese non finanziarie | 329 | 193 |
| - altri | 1 | 1 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| 5. Attività deteriorate | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| 6. Attività cedute non cancellate | 4.093 | 4.018 |
| a) Governi e Banche Centrali | 4.093 | 4.018 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 85.751 | 71.273 |

I titoli di debito di cui al punto 1. sono composti da titoli emessi dallo Stato italiano.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 66.394 | 861 | | | 67.255 |
| B. Aumenti | 200.335 | 136 | | | 200.471 |
| B1. Acquisti | 197.211 | 136 | | | 197.347 |
| B2. Variazioni positive di <i>FV</i> | 435 | | | | 435 |
| B3. Riprese di valore | | | | | |
| - imputate al conto economico | | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | | |
| B5. Altre variazioni | 2.689 | | | | 2.689 |
| C. Diminuzioni | 186.068 | | | | 186.068 |
| C1. Vendite | 58.738 | | | | 58.738 |
| C2. Rimborsi | 124.829 | | | | 124.829 |
| C3. Variazioni negative di <i>FV</i> | 1.061 | | | | 1.061 |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | | | | | |
| - imputate al conto economico | | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C6. Altre variazioni | 1.440 | | | | 1.440 |
| D. Rimanenze finali | 80.661 | 997 | | | 81.658 |

L'importo di cui alla sottovoce B1 "acquisti - Titoli di capitale" si riferisce alla sottoscrizione di n. 5.440 azioni della Federazione di Puglia e Basilicata delle Banche di Credito Cooperativo - Bari.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico della relativa "riserva da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituita.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti" in base allo IAS 39.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni /Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|---|---------------|---------------|
| A. Crediti verso Banche Centrali | | |
| 1. Depositi vincolati | | |
| 2. Riserva obbligatoria | | |
| 3. Pronti contro termine attivi | | |
| 4. Altri | | |
| B. Crediti verso banche | 34.903 | 36.791 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 31.100 | 23.032 |
| 2. Depositi vincolati | 3.803 | 13.759 |
| 3. Altri finanziamenti: | | |
| 3.1 Pronti contro termine attivi | | |
| 3.2 Locazione finanziaria | | |
| 3.3 Altri | | |
| 4. Titoli di debito | | |
| 4.1 Titoli strutturati | | |
| 4.2 Altri titoli di debito | | |
| 5. Attività deteriorate | | |
| 6. Attività cedute non cancellate | | |
| Totale (valore di bilancio) | 34.903 | 36.791 |
| Totale (fair value) | 34.903 | 36.791 |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati si riferiscono alla riserva obbligatoria detenuta in via indiretta presso ICCREA Banca SpA.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela, allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Conti correnti | 48.888 | 39.240 |
| 2. Pronti contro termine attivi | | |
| 3. Mutui | 108.917 | 88.266 |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 6.606 | 6.958 |
| 5. Locazione finanziaria | | |
| 6. Factoring | | |
| 7. Altre operazioni | 21.746 | 15.029 |
| 8. Titoli di debito | 537 | 518 |
| 8.1 Titoli strutturati | | |
| 8.2 Altri titoli di debito | 537 | 518 |
| 9. Attività deteriorate | 5.783 | 4.092 |
| 10. Attività cedute non cancellate | | |
| Totale (valore di bilancio) | 192.477 | 154.103 |
| Totale (fair value) | 205.627 | 155.782 |

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

- anticipi SBF per 17.088 mila euro;
- rischio di portafoglio per 2.170 mila euro;
- sovvenzioni non regolate in c/c per 2.484 mila euro;
- depositi cauzionali fruttiferi per 4 mila.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

La voce "attività deteriorate" comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Titoli di debito: | 537 | 518 |
| a) Governi | | |
| b) Altri Enti pubblici | | |
| c) Altri emittenti | 537 | 518 |
| - imprese non finanziarie | | |
| - imprese finanziarie | | |
| - assicurazioni | 537 | 518 |
| - altri | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 186.156 | 149.493 |
| a) Governi | | |
| b) Altri Enti pubblici | | 96 |
| c) Altri soggetti | 186.156 | 149.397 |
| - imprese non finanziarie | 125.904 | 93.253 |
| - imprese finanziarie | | 2 |
| - assicurazioni | | |
| - altri | 60.252 | 56.142 |
| 3. Attività deteriorate: | 5.784 | 4.092 |
| a) Governi | | |
| b) Altri Enti pubblici | | |
| c) Altri soggetti | 5.784 | 4.092 |
| - imprese non finanziarie | 4.602 | 3.134 |
| - imprese finanziarie | 6 | |
| - assicurazioni | | |
| - altri | 1.176 | 958 |
| 4. Attività cedute non cancellate: | | |
| a) Governi | | |
| b) Altri Enti pubblici | | |
| c) Altri soggetti | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - imprese finanziarie | | |
| - assicurazioni | | |
| - altri | | |
| Totale | 192.477 | 154.103 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|---|--------------|--------------|
| A. Attività ad uso funzionale | | |
| 1.1 di proprietà | 3.018 | 1.658 |
| a) terreni | 84 | 84 |
| b) fabbricati | 608 | 649 |
| c) mobili | 148 | 190 |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | 2.178 | 735 |
| 1.2 acquisite in locazione finanziaria | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale A | 3.018 | 1.658 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | | |
| 2.1 di proprietà | 47 | 47 |
| a) terreni | 47 | 47 |
| b) fabbricati | | |
| 2.2 acquisite in locazione finanziaria | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| Totale B | 47 | 47 |
| Totale (A+B) | 3.065 | 1.705 |

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.
Al punto A.1.1 c) sono compresi anche gli arredi.

Al punto A.1.1 e) sono compresi gli impianti, le attrezzature varie, i macchinari e gli acconti versati su beni acquistati ma non ancora entrati nel ciclo produttivo. Tali acconti non sono stati oggetto di ammortamento.

Nella riga terreni punto B.2.1 a) è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|-----------|--------------|--------------|----------------------|--------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 84 | 1.441 | 2.393 | | 3.288 | 7.206 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 792 | 2.203 | | 2.553 | 5.548 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 84 | 649 | 190 | | 735 | 1.658 |
| B. Aumenti: | | | 1 | | 1.634 | 1.635 |
| B.1 Acquisti | | | 1 | | 1.634 | 1.635 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni: | | 41 | 43 | | 191 | 275 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 41 | 43 | | 190 | 274 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | 1 | 1 |
| D. Rimanenze finali nette | 84 | 608 | 148 | | 2.178 | 3.018 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 833 | 1.683 | | 2.260 | 4.776 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 84 | 1.441 | 1.831 | | 4.438 | 7.794 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

Alle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce B.1 – Acquisti – comprende:

- gli acconti corrisposti per spese di manutenzione straordinaria riferiti alla ristrutturazione della filiale storica di Cassano delle Murge e per l’allestimento della nuova ubicazione della filiale di Grumo Appula;
- le spese per acquisti di apparecchiature elettroniche.

La voce C.7 Altre – Altre variazioni – si riferisce alle perdite da realizzo imputate alla voce 240 del conto economico, dovute alla eliminazione e alla alienazione di cespiti obsoleti in quanto non più utilizzati nel processo produttivo della Banca per un importo nominale lordo pari a 1.047 mila euro con il relativo fondo di ammortamento pari a 1.046 mila euro.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|--|-----------|------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali lorde | 47 | |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 47 | |
| B. Aumenti | | |
| B.1 Acquisti | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i> | | |
| B.4 Riprese di valore | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | | |
| B.7 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Ammortamenti | | |
| C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i> | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività: | | |
| a) immobili ad uso funzionale | | |
| b) attività non correnti in via di dismissione | | |
| C.7 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali nette | 47 | |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | |
| D.2 Esistenze finali lorde | 47 | |
| E. Valutazione al <i>fair value</i> | | |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

L'importo evidenziato è relativo ad un immobile (terreno) acquisito a fronte di recupero di crediti.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 3,6 milioni di euro (iva esclusa) e sono riferiti alla ristrutturazione dell'immobile di proprietà adibito a filiale storica sita in Cassano delle Murge e all'allestimento della nuova ubicazione della filiale di Grumo Appula.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38 che sono valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | Totale 2008 | | Totale 2007 | |
|--|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata limitata | Durata illimitata | Durata limitata | Durata illimitata |
| A.1 Avviamento | | | | |
| A.2 Altre attività immateriali | 21 | | 13 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 21 | | 13 | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | 21 | | 13 | |
| A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> : | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 21 | | 13 | |

La "altre attività immateriali" a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|---|-------|-----------------------------------|-------|------------|
| | | Lim | Illim | Lim | Illim | |
| A. Esistenze iniziali | | | | 100 | | 100 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 87 | | 87 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 13 | | 13 |
| B. Aumenti | | | | 16 | | 16 |
| B.1 Acquisti | | | | 16 | | 16 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - a conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 8 | | 8 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 8 | | 8 |
| - Ammortamenti | | | | 8 | | 8 |
| - Svalutazioni | | | | | | |
| + patrimonio netto | | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - a conto economico | | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 21 | | 21 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 95 | | 95 |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | 116 | | 116 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda

Lim.: a durata limitata

Illim.: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. "valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- non vi sono impegni contrattuali alla data di bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

| | IRES | IRAP | Totale |
|--|------------|-----------|------------|
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti | 125 | 14 | 139 |
| Rettifiche di valore per crediti verso la clientela | 697 | | 697 |
| Spese di rappresentanza | 11 | 2 | 13 |
| Oneri del personale dipendente | 30 | | 30 |
| Totale | 863 | 16 | 879 |

In contropartita dello stato patrimoniale

| | IRES | IRAP | Totale |
|---|------------|-----------|------------|
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 291 | 50 | 341 |
| Totale | 291 | 50 | 341 |

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

| | IRES | IRAP | Totale |
|--|-----------|----------|-----------|
| Storno fondo ammortamento terreni | 18 | 3 | 21 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 62 | | 62 |
| Totale | 80 | 3 | 83 |

In contropartita dello stato patrimoniale

| | IRES | IRAP | Totale |
|--|-------------|-------------|---------------|
| Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 36 | 6 | 42 |
| Totale | 36 | 6 | 42 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1. Importo iniziale | 551 | 470 |
| 2. Aumenti | 436 | 246 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 436 | 246 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 436 | 246 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 108 | 165 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 87 | 104 |
| a) rigiri | 87 | 104 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | 1 | 61 |
| 3.3 Altre diminuzioni | 20 | |
| 4. Importo finale | 879 | 551 |

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Importo iniziale | 90 | 105 |
| 2. Aumenti | | 69 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | 69 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | 69 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 7 | 84 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 7 | 40 |
| a) rigiri | 7 | 40 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | 44 |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 83 | 90 |

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,76% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Puglia).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Importo iniziale | 1 | 1 |
| 2. Aumenti | 340 | 1 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 340 | 1 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 340 | 1 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | 1 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 1 |
| 4. Importo finale | 341 | 1 |

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Importo iniziale | 12 | 11 |
| 2. Aumenti | 42 | 12 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 42 | 12 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 42 | 12 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 12 | 11 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 12 | |
| a) rigiri | 12 | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | 2 |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 9 |
| 4. Importo finale | 42 | 12 |

Le variazioni delle imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli *disponibili per la vendita*.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

| | IRES | IRAP | TOTALE |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Passività fiscali correnti (-) | (742) | (466) | (1.208) |
| Acconti versati (+) | 710 | 424 | 1.134 |
| Altri crediti di imposta (+) | | | |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | (32) | (42) | (74) |
| Saldo a credito | | | |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | | | |

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Si omette, pertanto, la compilazione della relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|--------------------|--------------------|
| Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 496 | 450 |
| Valori diversi e valori bollati | - | 1 |
| Anticipi e crediti verso fornitori | 3 | - |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 123 | 194 |
| Ratei e risconti attivi | 187 | 213 |
| Altre partite attive | 148 | 152 |
| Totale | 957 | 1.010 |

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e pertanto, non oggetto di separate indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

Alla data di bilancio l'importo esposto nella voce, risulta di modesta entità, pari a euro 53,89, e pertanto si omette la compilazione della tabella.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 171.757 | 153.584 |
| 2. Depositi vincolati | 14.609 | 11.916 |
| 3. Fondi di terzi in amministrazione | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| 4.1 Locazione finanziaria | | |
| 4.2 Altri | | |
| 5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio | 4.091 | 4.020 |
| 6.1 Pronti contro termine passivi | 4.091 | 4.020 |
| 6.2 Altre | | |
| 7. Altri debiti | 1 | 1 |
| Totale | 190.458 | 169.521 |
| <i>Fair value</i> | 190.458 | 169.521 |

La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | Totale 2008 | | Totale 2007 | |
|------------------------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|
| | Valore bilancio | Fair value | Valore bilancio | Fair value |
| A. Titoli quotati | | | | |
| 1. Obbligazioni | | | | |
| 1.1 strutturate | | | | |
| 1.2 altre | | | | |
| 2. Altri titoli | | | | |
| 2.1 strutturati | | | | |
| 2.2 altri | | | | |
| B. Titoli non quotati | 75.395 | 76.189 | 64.758 | 64.508 |
| 1. Obbligazioni | 48.361 | 49.155 | 32.732 | 32.482 |
| 1.1 strutturate | | | | |
| 1.2 altre | 48.361 | 49.155 | 32.732 | 32.482 |
| 2. Altri titoli | 27.034 | 27.034 | 32.026 | 32.026 |
| 2.1 strutturati | | | | |
| 2.2 altri | 27.034 | 27.034 | 32.026 | 32.026 |
| Totale | 75.395 | 76.189 | 64.758 | 64.508 |

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 27.034 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non si registrano passività finanziarie oggetto di copertura.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di bilancio non vi sono passività associate in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|--------------|--------------|
| Debiti verso l'erario e verso altri enti per imposte indirette | 623 | 617 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 1.192 | 2.223 |
| Debiti verso fornitori | 392 | 420 |
| Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi | 23 | 5 |
| Somme a disposizione della clientela o di terzi | 338 | 132 |
| Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute | 170 | - |
| Debiti verso il personale | 222 | 596 |
| Debiti verso enti previdenziali | 255 | 282 |
| Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria | 18 | 21 |
| Altre partite passive | 11 | 20 |
| Totale | 3.244 | 4.316 |

La sottovoce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|-------------------------------------|--------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 2.292 | 2.653 |
| B. Aumenti | 188 | 116 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 188 | 116 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | | |
| C. Diminuzioni | 155 | 477 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 155 | 207 |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | | 270 |
| D. Rimanenze finali | 2.325 | 2.292 |

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Pertanto la Voce D "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

La voce B1 include le componenti economiche connesse al calcolo attuariale delle obbligazioni pensionistiche (Interest cost per 105 mila euro e AGL per 83 mila euro)

La voce C1 è riferita agli utilizzi per anticipazioni ed alle erogazioni del trattamento di fine rapporto effettuate nell'esercizio, tra i quali si evidenziano 65 mila euro relativi ai dipendenti della filiale di Valenzano ceduti alla Banca Meridiana SpA.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra riportato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi di previdenza complementari o al fondo Tesoreria Inps, ammonta al 31/12/2008 a 2.551 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato:

- valore iniziale 2.636 mila euro;
- variazioni in aumento 70 mila euro;
- variazioni in diminuzione 155 mila euro;
- valore finale 2.551 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|------------------------------------|-------------|-------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 564 | 428 |
| 2.1 controversie legali | 454 | 327 |
| 2.2 oneri per il personale | 110 | 101 |
| 2.3 altri | | |
| Totale | 564 | 428 |

Il dettaglio della sottovoce 2 "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|-------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | | 428 | 428 |
| B. Aumenti | | 234 | 234 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 214 | 214 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| B.4 Altre variazioni in aumento | | 20 | 20 |
| C. Diminuzioni | | 98 | 98 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | 13 | 13 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni in diminuzione | | 85 | 85 |
| D. Rimanenze finali | | 564 | 564 |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo a fondi costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie gli incrementi del debito generati a seguito di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

2.1 Controversie legali:

- La sottovoce comprende:
 - stanziamenti destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause passive (380 mila euro);
 - stanziamenti a fronte di azioni revocatorie subite (74 mila euro).

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale rispetto al sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare il valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

L'attualizzazione è stata effettuata in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente alla media, denaro lettera, dell'Irs rilevato al 31/12/2008 (fonte "il Sole 24 ore").

2.2 Oneri per il personale:

- Oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio così composti:
 - DBO al 31.12.2007 pari a 101 mila euro;
 - Valore Attuariale (*Current Service Cost - CSC*) pari a 7 mila euro;
 - Onere finanziario figurativo (*Interest Cost - IC*) pari a 4 mila euro;
 - Perdita Attuariale (*Actuarial Gains/Losses - A G/L*) pari a 9 mila euro;
 - *Benefi paid* pari a 11 mila euro;
 - DBO al 31.12.2008 pari a 110 mila euro.

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 161 | 160 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 435 | 374 |
| 3. Riserve | 46.857 | 43.380 |
| 4. (Azioni proprie) | | |
| 5. Riserve da valutazione | (454) | 196 |
| 6. Strumenti di capitale | | |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 2.270 | 3.585 |
| Totale | 49.269 | 47.695 |

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5. figurano:

- le riserve negative da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 629 mila euro;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 175 mila euro.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2008 il capitale della Banca, pari a euro 161.478,28 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 3.127 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 51,64.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2008 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|--------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 3.091 | |
| - interamente liberate | 3.091 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 3.091 | |
| B. Aumenti | 81 | |
| B.1 Nuove emissioni | 81 | |
| - a pagamento: | 81 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 81 | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 45 | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | 45 | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 3.127 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 3.127 | |
| - interamente liberate | 3.127 | |
| - non interamente liberate | | |

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

| | |
|---------------------------|-------|
| Numero soci al 31/12/2007 | 1.405 |
| Numero soci: ingressi | 77 |
| Numero soci: uscite | 22 |
| Numero soci al 31/12/2008 | 1.460 |

Variazioni del Sovrapprezzo di emissione

| | |
|----------------------------|-----|
| Sovrapprezzo al 31/12/2007 | 374 |
| Sovrapprezzo incrementi | 62 |
| Sovrapprezzo decrementi | 1 |
| Sovrapprezzo al 31/12/2008 | 435 |

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

La riserva legale ammonta a euro 47.359.676,60. La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti negativi generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari a euro 502.723,14.

In ottemperanza all'articolo 2427 n. 7-bis codice civile si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

| Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre precedenti esercizi | |
|---|---------------|---|--|------------------------------------|
| | | | per copertura perdite | per altre ragioni |
| | | | importo | |
| Capitale sociale: | | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | 0 | 20 |
| Riserve di capitale: | | | | |
| - Riserva da sovrapprezzo azioni | 435 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato (*) | 0 | 9 |
| Altre riserve: | | | | |
| - Riserva legale | 47.360 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| - Riserve di rivalutazione monetaria | 175 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| - Altre riserve | | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| - Riserva di transizione agli IAS | (503) | per copertura perdite | 0 | non ammessi |
| - Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita | (629) | per quanto previsto dallo IAS 39 | 0 | 0 |
| Totale | 46.999 | | | |

(*) Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 delle Legge 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzione di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

| Voci/Componenti | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|--------------|-------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | (629) | 21 |
| 2. Attività materiali | | |
| 3. Attività immateriali | | |
| 4. Copertura di investimenti esteri | | |
| 5. Copertura dei flussi finanziari | | |
| 6. Differenze di cambio | | |
| 7. Attività non correnti in via di dismissione | | |
| 8. Leggi speciali di rivalutazione | 175 | 175 |
| Totale | (454) | 196 |

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

L'importo di cui al punto 8. "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali, riferite all'immobile sito in Cassano delle Murge - Via Marconi, 2.

In particolare:

- Rivalutazione ex L. 576/75 per 20 mila euro;
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 155 mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività materiali | Attività immateriali | Copertura di investimenti esteri | Copertura dei flussi finanziari | Differenze di cambio | Attività non correnti in via di dismissione | Leggi speciali di rivalutazione |
|-------------------------------------|---|--------------------|----------------------|----------------------------------|---------------------------------|----------------------|---|---------------------------------|
| A. Esistenze iniziali | 21 | | | | | | | 175 |
| B. Aumenti | 957 | | | | | | | |
| B1. Incrementi di <i>fair value</i> | 435 | | | | | | | |
| B2. Altre variazioni | 522 | | | | | | | |
| C. Diminuzioni | 1.607 | | | | | | | |
| C1. Riduzioni di <i>fair value</i> | 1.061 | | | | | | | |
| C2. Altre variazioni | 546 | | | | | | | |
| D. Rimanenze finali | (629) | | | | | | | 175 |

Le "altre variazioni" delle sottovoci B2. e C2. relative alle "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono al rigiro a conto economico delle riserve negative e positive connesse a titoli ceduti nel corso dell'esercizio.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | Totale 2008 | | Totale 2007 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 89 | (718) | 24 | (3) |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 89 | (718) | 24 | (3) |

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 21 | | | |
| 2. Variazioni positive | 957 | | | |
| 2.1 Incrementi di <i>fair value</i> | 435 | | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: | 63 | | | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | 63 | | | |
| 2.3 Altre variazioni | 459 | | | |
| 3. Variazioni negative | 1.607 | | | |
| 3.1 Riduzioni di <i>fair value</i> | 1.061 | | | |
| 3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: | 106 | | | |
| - da realizzo | 106 | | | |
| 3.3 Altre variazioni | 440 | | | |
| 4. Rimanenze finali | (629) | | | |

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 339 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 11 mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 42 mila euro.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|---------------|--------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 8.892 | 5.836 |
| a) Banche | | 407 |
| b) Clientela | 8.892 | 5.429 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 1.649 | 1.947 |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 1.649 | 1.947 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 6.561 | 1.400 |
| a) Banche | 1.452 | 1.400 |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | 1.452 | 1.400 |
| b) Clientela | 5.109 | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | 5.109 | |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | | |
| Totale | 17.102 | 9.183 |

Il punto 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - b) clientela" ricomprende, tra l'altro, anche i crediti di firma riferiti al rilascio di carte di credito e crediti di firma richiesti da imprese edili compresi quelli ai sensi del D. LGS. 122/2005.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende "Banche - a utilizzo incerto" per impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.452 mila euro; "clientela - a utilizzo incerto" per margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 5.109 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | Importo 2008 | Importo 2007 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 6.687 | 6.471 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| 5. Crediti verso banche | | |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori nominali dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo (per 4.187 mila euro).

La Banca ha concesso a garanzia dell'apertura di credito rotativa in c/c a supporto del C.R.G il seguente strumento finanziario:

- CCT scad. 01/10/2009 cod. isin IT0003384903 (per 2.500 mila euro).

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni significative di leasing operativo al 31.12.2008.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|---|----------------|
| 1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni patrimoniali | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 361.276 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) | |
| 1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri | 137.605 |
| 1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio | 47.814 |
| 2. altri titoli | 89.791 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 137.148 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 86.523 |
| 4. Altre operazioni | 12.624 |

Le altre operazioni di cui al punto 4. si riferiscono ai dati di flusso delle seguenti operazioni effettuate con la clientela:

- attività di ricezione e trasmissione ordini – operazioni di acquisto dell'anno - per 9.546 mila euro;
- attività di ricezione e trasmissione ordini – operazioni di vendita dell'anno - per 170 mila euro;
- collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi per 1.050 mila euro;
- collocamento alla clientela di quote e azioni di O.I.C.R. per 1.858 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

4.1 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--------------------------------|--------------------|--------------------|
| a) Rettifiche "dare": | 24.662 | 19.009 |
| 1. conti correnti | | |
| 2. portafoglio centrale | 23.978 | 18.104 |
| 3. cassa | 684 | 905 |
| 4. altri conti | | |
| b) Rettifiche "avere": | 25.854 | 21.232 |
| 1. conti correnti | 1.858 | 3.968 |
| 2. cedenti effetti e documenti | 23.430 | 16.576 |
| 3. altri conti | 566 | 688 |

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.192 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Attività finanziarie in bonis | | Attività finanziarie deteriorate | Altre attività | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|-------------------------------|---------------|----------------------------------|----------------|---------------|---------------|
| | Titoli di debito | Finanziamenti | | | | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 196 | | | | 196 | 720 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.370 | | | | 2.370 | 2.208 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | 1.540 | | | 1.540 | 1.595 |
| 5. Crediti verso clientela | 19 | 12.771 | 296 | | 13.086 | 10.664 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 7. Derivati di copertura | | | | | | |
| 8. Attività finanziarie cedute non cancellate | 316 | | | | 316 | 127 |
| 9. Altre attività | | | | | | |
| Totale | 2.901 | 14.311 | 296 | | 17.508 | 15.314 |

Nella sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" figurano come valori più significativi i seguenti interessi:

- conti correnti e depositi per 1.386 mila euro;
- deposito connesso con la riserva obbligatoria per 152 mila euro.

Nella sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", rientrano come valori più significativi gli interessi su conti correnti ed sbf per 5.604 mila euro e su mutui e portafoglio di proprietà per 7.318 mila euro.

Nella sottovoce 8. "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| Voci/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|-------------|-------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta | 1 | 4 |

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (IAS 30/10, 16, 17; IAS 32/94.h.i; ED 7/21.a.i.v. b, c; normativa vigente)

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre passività | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|----------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|
| 1. Debiti verso banche | (26) | | | (26) | (22) |
| 2. Debiti verso clientela | (2.641) | | | (2.641) | (1.687) |
| 3. Titoli in circolazione | | (2.196) | | (2.196) | (1.619) |
| 4. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | |
| 6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate | (299) | | | (299) | (122) |
| 7. Altre passività | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | |
| Totale | (2.966) | (2.196) | | (5.162) | (3.450) |

La sottovoce 2. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" è così composta:

- conti correnti per 2.382 mila euro;
- depositi per 259 mila euro.

La sottovoce 3. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" è così suddivisa:

- obbligazioni emesse per 1.456 mila euro;
- certificati di deposito per 740 mila euro.

Nella sottovoce 6. "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate", colonna "Debiti" rientrano interessi passivi e oneri assimilati verso clientela relativi a pronti contro termine passivi per 299 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si sono registrati interessi passivi su passività in valuta nel corso dell'esercizio.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|---|--------------|--------------|
| a) garanzie rilasciate | 104 | 71 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 405 | 173 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | | |
| 3. gestioni patrimoniali | | |
| 3.1. individuali | | |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 40 | 39 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 27 | 47 |
| 7. raccolta ordini | 326 | 78 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 12 | 9 |
| 9.1. gestioni patrimoniali | | |
| 9.1.1. individuali | | |
| 9.1.2. collettive | | |
| 9.2. prodotti assicurativi | 8 | 3 |
| 9.3. altri prodotti | 4 | 6 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 754 | 704 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) altri servizi | 1.442 | 1.337 |
| Totale | 2.705 | 2.285 |

L'incremento della voce 7. – raccolta ordini rispetto all'anno precedente é ascrivibile in buona parte alle maggiori commissioni sulla negoziazione dei titoli in raccolta ordini. A seguito della nuova regolamentazione MiFid, infatti, la negoziazione titoli non avviene più mediante contropartita diretta, bensì tramite controparti intermediarie.

La sottovoce h) "altri servizi" comprende le seguenti commissioni distinte per tipologia di servizio:

- affidamenti in c/c con clientela ordinaria per 559 mila euro;
- istruttoria affidamenti in c/c per 110 mila euro;
- spese tenuta c/c e recuperi diversi per 607 mila euro;
- servizi di revisione/erogazione affidamenti per 118 mila euro;
- incasso rate mutui per 5 mila euro;
- altri servizi bancari per 43 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--------------------------------------|-------------|-------------|
| a) presso propri sportelli: | 39 | 56 |
| 1. gestioni patrimoniali | | |
| 2. collocamento di titoli | 27 | 47 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 12 | 9 |
| b) offerta fuori sede: | | |
| 1. gestioni patrimoniali | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| c) altri canali distributivi: | | |
| 1. gestioni patrimoniali | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|---|--------------|--------------|
| a) garanzie ricevute | | |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (63) | (26) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (49) | (11) |
| 2. negoziazione di valute | (4) | (4) |
| 3. gestioni patrimoniali: | | |
| 3.1 portafoglio proprio | | |
| 3.2 portafoglio di terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (10) | (11) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (246) | (199) |
| e) altri servizi | (13) | (14) |
| Totale | (322) | (239) |

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto (partecipazioni di collegamento).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| | Voci/Proventi | Totale 2008 | | Totale 2007 | |
|----|--|-------------|-------------------------------|-------------|-------------------------------|
| | | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | 10 | |
| B. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 21 | | 17 | |
| C. | Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | |
| D. | Partecipazioni | | | | |
| | Totale | 21 | | 27 | |

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | | 47 | | (135) | (88) |
| 1.1 Titoli di debito | | 5 | | (78) | (73) |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | (57) | (57) |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | 42 | | | 42 |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Altre | | | | | |
| 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio | | | | | |
| 4. Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari: | | | | | |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | | | | | |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - Su valute e oro | | | | | |
| - Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | | 47 | | (135) | (88) |

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura".

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Totale 2008 | | | Totale 2007 | | |
|---|-------------|------------|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | |
| 2. Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 58 | (2) | 56 | 3 | (50) | (47) |
| 3.1 Titoli di debito | 58 | (2) | 56 | 3 | (50) | (47) |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | 58 | (2) | 56 | 3 | (50) | (47) |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | 1 | (1) | | 7 | (1) | 6 |
| Totale passività | 1 | (1) | | 7 | (1) | 6 |

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Gli utili netti da cessione di titoli in circolazione si riferiscono a quelli realizzati con l'attività di riacquisto dei propri prestiti obbligazionari effettuata con la clientela.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

La sezione 7 non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 2008 | Totale 2007 |
|-----------------------------------|--------------------------|----------------|----------------|-----------------------|------------|----------------|---|----------------|--------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| | | | | | | | | | |
| A. Crediti verso banche | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela | (52) | (2.270) | (53) | 177 | 444 | | | (1.754) | (684) |
| C. Totale | (52) | (2.270) | (53) | 177 | 444 | | | (1.754) | (684) |

Legenda

A= Da interessi

B= Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato, pari a 177 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca alla data del bilancio non ha apportato rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi ed altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|----------------|----------------|
| 1) Personale dipendente | (6.107) | (5.348) |
| a) salari e stipendi | (4.179) | (3.970) |
| b) oneri sociali | (1.050) | (951) |
| c) indennità di fine rapporto | (3) | (1) |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto | (186) | 122 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a prestazione definita | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (454) | (392) |
| - a contribuzione definita | (454) | (392) |
| - a prestazione definita | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (235) | (156) |
| 2) Altro personale | (3) | (2) |
| 3) Amministratori | (325) | (362) |
| Totale | (6.435) | (5.712) |

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto” comprende:

- per 70 mila euro, le somme destinate al fondo TFR aziendale;
- per 116 mila euro, l’effetto negativo del ricalcolo attuariale del TFR.

La voce evidenzia un incremento, rispetto all’anno precedente, in quanto il 2007 risente dell’effetto positivo del ricalcolo attuariale del TFR (201 mila euro) iscritto alla data del 31/12/2006 derivante dall’applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 (*curtailment*).

La sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni a contribuzione definita” comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma previdenziale, per 76 mila euro.

Detta sottovoce comprende, inoltre, il trattamento di fine rapporto destinato al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 per 202 mila euro.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico della Banca ed i relativi rimborsi spese; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi spettanti ai sindaci per 60 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|----------------------------------|-------------|-------------|
| Personale dipendente: | 90 | 89 |
| a) dirigenti | 2 | 3 |
| b) totale quadri direttivi | 26 | 23 |
| - di cui: di 3° e 4° livello | 12 | 10 |
| c) restante personale dipendente | 62 | 63 |
| Altro personale | 4 | 4 |

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Si evidenziano, di seguito, i valori più significativi della sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente":

- premi di anzianità, così suddivisi:
 - o Valore Attuariale (*Currente Service Cost – CSC*) pari a 7 mila euro;
 - o Onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 4 mila euro;
 - o Perdita Attuariale (*Actuarial Gains/Losses – A G/L*) pari a 9 mila euro;
- buoni pasto per 126 mila euro;
- coperture assicurative e polizze sanitarie per 66 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|----------------|----------------|
| Spese di amministrazione | (3.467) | (3.128) |
| prestazioni professionali | (758) | (643) |
| servizio <i>internal audit</i> esternalizzato | (57) | (65) |
| contributi associativi | (185) | (49) |
| pubblicità e promozione | (150) | (146) |
| rappresentanza | (107) | (178) |
| canoni per locazione di immobili | (239) | (216) |
| altri fitti e canoni passivi | (163) | (136) |
| elaborazione e trasmissione dati | (680) | (716) |
| manutenzioni | (249) | (267) |
| premi di assicurazione incendi e furti | (61) | (35) |
| altri premi di assicurazione | (101) | (1) |
| spese di vigilanza | (15) | (14) |
| spese di pulizia | (62) | (67) |
| stampati, cancelleria, pubblicazioni | (160) | (136) |
| spese telefoniche, postali e di trasporto | (225) | (201) |
| utenze e riscaldamento | (108) | (117) |
| altre spese di amministrazione | (147) | (141) |
| Imposte indirette e tasse | (751) | (723) |
| tassa sui contratti di borsa | - | (16) |
| imposta di bollo | (560) | (535) |
| imposta comunale sugli immobili (ICI) | (11) | (11) |
| imposta sostitutiva DPR 601/73 | (129) | (122) |
| altre imposte | (51) | (39) |
| TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE | (4.218) | (3.851) |

L'incremento della voce "contributi associativi" comprende i maggiori oneri corrisposti alla Federazione di Puglia e Basilicata delle Banche di Credito Cooperative a seguito dell'ingresso della nostra Banca nella compagine sociale della stessa.

L'aumento della voce "altri premi di assicurazione" è dovuto alla sottoscrizione di una polizza assicurativa infortuni e malattia in favore dei soci.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

| | Accantona menti | Riattribuzioni di eccedenze | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------------|--------------------------------|--------------|--------------|
| Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri: | | | | |
| a) controversie legali | (129) | 2 | (127) | (327) |
| Totale | (129) | 2 | (127) | (327) |

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|---------------------|--|--------------------------|--|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (274) | | | (274) |
| - Ad uso funzionale | (274) | | | (274) |
| - Per investimento | | | | |
| A.2 Acquisite in locazione finanziaria | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | (274) | | | (274) |

La colonna ammortamento evidenzia l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio di cui 42 mila euro relativi a beni immobili.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|---------------------|--|-----------------------------|--|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (8) | | | (8) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (8) | | | (8) |
| A.2 Acquisite in locazione finanziaria | | | | |
| Totale | (8) | | | (8) |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le "Altre" attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono a software in licenza d'uso.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|------------------------|------------------------|
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (11) | (19) |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (72) | (93) |
| Totale | (83) | (112) |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|---|------------------------|------------------------|
| Recupero imposte e tasse | 688 | 670 |
| Rimborso spese legali per recupero crediti | 101 | 231 |
| Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c | 176 | 190 |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 43 | 229 |
| Altri proventi di gestione | 4 | 8 |
| Totale | 1.012 | 1.328 |

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La sezione 16 non viene compilata in quanto non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| Componente reddituale/Valori | | Totale 2008 | Totale 2007 |
|------------------------------|-----------------------|-------------|-------------|
| A. | Immobili | | |
| | - Utili da cessione | | |
| | - Perdite da cessione | | |
| B. | Altre attività | 249 | |
| | - Utili da cessione | 250 | |
| | - Perdite da cessione | (1) | |
| Risultato netto | | 249 | |

L'utile da cessione é costituito dall'avviamento commerciale del ramo d'azienda, concordato forfetariamente dalle parti in 250 mila euro, afferente alla vendita della filiale di Valenzano a favore della Banca Meridiana SpA avvenuta con atto notarile del 31/7/2008, reportorio n. 23018.

Si riporta, di seguito, il prospetto delle attività e delle passività cedute.

| | Voci di bilancio | Importi |
|------|---|--------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 77 |
| 70. | Crediti verso clientela | 3.132 |
| 150. | Altre attività | 2 |
| | Totale attività | 3.211 |
| 10. | Sbilancio negativo (capo 7 del contratto di cessione) | 65 |
| 20. | Debiti verso clientela | 2.839 |
| 30. | Titoli in circolazione | 235 |
| 100. | Altre passività | 7 |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale | 65 |
| | Totale passività | 3.211 |

I titoli in circolazione fanno riferimento ai soli certificati di deposito, mentre lo sbilancio negativo fa riferimento alla differenza tra attività e passività cedute, calcolate secondo quanto previsto dal capo 7 del contratto di cessione e regolato tra le parti, mediante conto corrente di corrispondenza reciproco.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| | Componente/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|----|---|-------------|-------------|
| 1. | Imposte correnti (-) | (1.180) | (1.067) |
| 2. | Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 33 | 3 |
| 3. | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 4. | Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 329 | 80 |
| 5. | Variazione delle imposte differite (+/-) | 7 | 15 |
| 6. | Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5) | (811) | (969) |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.
Le variazioni delle imposte anticipate per 329 mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni delle stesse indicate nella tabella 13.3.
Le variazioni delle imposte differite per 7 mila euro sono costituite dalla diminuzione delle stesse indicate nella tabella 13.4.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

| | Componente/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|---------------|-------------------|----------------|----------------|
| IRES | | (714) | (610) |
| IRAP | | (466) | (429) |
| Altre imposte | | | (28) |
| | Totale | (1.180) | (1.067) |

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES | Imponibile | Imposta |
|--|--------------|----------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 3.081 | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | (847) |
| Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi | 1.588 | (437) |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti: | | |
| - annullamento delle differenze temporanee deducibili | (279) | 77 |
| Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi: | | |
| - variazioni negative permanenti | 220 | (61) |
| - variazioni positive permanenti | (2.014) | 554 |
| Imponibile fiscale | 2.596 | |
| Imposte sul reddito IRES | | (714) |
| Imposte sul reddito di competenza IRES | | (714) |
| IRAP | Imponibile | Imposta |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 3.081 | |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,70%) | | (145) |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile: | | |
| - ricavi e proventi | (1.644) | 77 |
| - costi e oneri | 10.815 | (508) |
| Rigiri delle differenze temporanee da esercizi precedenti: | | |
| - annullamento delle differenze temporanee tassabili | (16) | 1 |
| Altre variazioni | (2.324) | 109 |
| Imponibile fiscale – Valore della produzione netta | 9.912 | |
| Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,70%) | | (466) |
| Imposte sul reddito di competenza IRAP | | (466) |
| Totale imposte correnti (voce 260 di Conto Economico) | | (1.180) |

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Al 31 dicembre 2008 non vi sono attività in via di dismissioni.

Sezione 20 – Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si rileva che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 332.894 migliaia di euro, 185.979 migliaia di euro, pari al 55,87% del totale, erano destinate a Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 del Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 – Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo quali la "mutualità" e il "localismo" e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti d'importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, e circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi d'impresе o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, piccole e medie imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, e per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, degli artigiani e delle piccole e medie imprese rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

Con riferimento alla clientela privata, l'attività di sviluppo si concentra principalmente sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, mentre per la clientela rappresentata dalle piccole imprese la domanda si focalizza maggiormente su impieghi a revoca o a breve termine.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia e opere pubbliche, dai servizi del commercio e dai prodotti dell'agricoltura.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione perché gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto

o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile principalmente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, e in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause d'inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa d'insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, e le tipologie d'interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 11 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile più una filiale ad operatività ridotta dipendente da altra agenzia.

Il processo del credito dall'Istruttoria alla Concessione e Revisione, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio è governato all'interno del Settore Fidi e dell'Area Mercato (di cui fanno parte tutte le filiali e l'ufficio Marketing e sviluppo).

L'attività di istruttoria viene svolta presso la rete commerciale nel caso di pratiche rientranti nell'autonomia decisionale dei responsabili di filiale mentre è svolta presso il Settore Fidi in tutti gli altri casi.

La ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno del processo è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. In particolare:

- la gestione dei rapporti compete al responsabile di filiale il quale esegue le attività di controllo classificate come di primo livello;
- un controllo di secondo livello, concernente le verifiche andamentali dei rapporti, compete, invece, al "Controllo Andamentale Crediti". L'ufficio, posizionato in staff alla Direzione Generale, persegue lo scopo di migliorare la qualità degli impieghi in essere con la clientela e di assicurare la tempestività delle azioni conseguenti alla rilevazioni delle eventuali anomalie andamentali dei rapporti;
- un controllo generale concernente la gestione e misurazione del rischio di credito della Banca compete alla funzione di Risk Management e Controlli;
- l'Internal Audit esterno accerta, infine, in modo periodico l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli posti in essere dalla Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi d'istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti d'istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono disciplinati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla pratica elettronica di fido che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, e di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede d'istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi d'importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

All'ufficio "Controllo Andamentale Crediti" è attribuito il compito di svolgere un controllo di secondo livello concernente la verifica andamentale del rapporto, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (rete filiali).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o d'immobilizzo dei conti affidati.

La procedura di gestione del rischio di credito "MONITORA", adottata dalla Banca e messa appunto da CSD, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire

tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate sono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di un'efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, adottato dalla Banca nei primi mesi del 2008, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base d'informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, riguardo ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il C. di A. della Banca ha conferito incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal C. di A. stesso.

In particolare il C. di A. della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione -:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi sette anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di *Herfindahl*.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso il Settore Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente è analizzata la composizione del comparto, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal C. di A., la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, poiché la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idoneo ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica (In alternativa: poiché i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica non sono affidati a strutture centralizzate, sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali);
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenti per tipologia di garanzia.

Riguardo alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con norme atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile a un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia d'importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi a oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, attuato specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con cadenza semestrale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, a ogni data di bilancio è verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale sono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate all'Ufficio Controllo Andamentale Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'attività di recupero del credito riguardante le posizioni classificate a sofferenza è gestita dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale, il quale si avvale della collaborazione di procuratori esterni.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A – Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute | Rischio Paese | Altre attività | Totale |
|---|--------------|--------------|---------------------------|---------------------|---------------|----------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | 85.751 | 85.751 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | | | 34.903 | 34.903 |
| 5. Crediti verso clientela | 3.146 | 2.149 | | 488 | | 186.694 | 192.477 |
| 6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | |
| Totale 2008 | 3.146 | 2.149 | | 488 | | 307.348 | 313.131 |
| Totale 2007 | 1.894 | 1.688 | | 510 | | 278.841 | 282.933 |

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | | Altre attività | | | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|--------------------------|-------------------|-------------------|--------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Rettifiche di portafogli | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafogli | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | 85.751 | | 85.751 | 85.751 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | | 34.903 | | 34.903 | 34.903 |
| 5. Crediti verso clientela | 10.881 | 5.098 | | 5.783 | 187.182 | 488 | 186.694 | 192.477 |
| 6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | | |
| Totale 2008 | 10.881 | 5.098 | | 5.783 | 307.836 | 488 | 307.348 | 313.131 |
| Totale 2007 | 7.839 | 3.747 | | 4.092 | 258.522 | 447 | 278.841 | 282.933 |

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | | | | |
| b) Incagli | | | | |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | | |
| d) Esposizioni scadute | | | | |
| e) Rischio Paese | | | | |
| f) Altre attività | 37.840 | | | 37.840 |
| TOTALE A | 37.840 | | | 37.840 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | | |
| b) Altre | 1.452 | | | 1.452 |
| TOTALE B | 1.452 | | | 1.452 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non vi sono esposizioni deteriorate o soggette a rischio paese verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non vi sono rettifiche di valore su esposizioni per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | 7.688 | 4.542 | | 3.146 |
| b) Incagli | 2.668 | 519 | | 2.149 |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | | |
| d) Esposizioni scadute | 525 | 37 | | 488 |
| e) Rischio Paese | | | | |
| f) Altre attività | 269.996 | | 488 | 269.508 |
| TOTALE A | 280.877 | 5.098 | 488 | 275.291 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | 40 | | | 40 |
| b) Altre | 15.610 | | | 15.610 |
| TOTALE B | 15.650 | | | 15.650 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute | Rischio Paese |
|---|--------------|--------------|---------------------------|---------------------|---------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 5.532 | 1.793 | | 514 | |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 2.956 | 4.129 | | 556 | |
| B.1 ingressi da crediti in bonis | 323 | 3.978 | | 556 | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 2.313 | 151 | | | |
| B.3 altre variazioni in aumento | 320 | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 800 | 3.254 | | 545 | |
| C.1 uscite verso crediti in bonis | | 501 | | 212 | |
| C.2 cancellazioni | 335 | | | | |
| C.3 incassi | 465 | 484 | | 138 | |
| C.4 realizzi per cessioni | | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 2.269 | | 195 | |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | | | | |
| D. Esposizione lorda finale | 7.688 | 2.668 | | 525 | |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute | Rischio Paese |
|---|--------------|------------|---------------------------|---------------------|---------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali | 3.637 | 106 | | 4 | |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 1.802 | 517 | | 37 | |
| B.1 rettifiche di valore | 1.695 | 516 | | 37 | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 87 | 1 | | | |
| B.3 altre variazioni in aumento | 20 | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 897 | 104 | | 4 | |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 379 | | | 1 | |
| C.2 riprese di valore da incasso | 168 | 18 | | 1 | |
| C.3 cancellazioni | 350 | | | | |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 86 | | 2 | |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | | | | | |
| D. Rettifiche complessive finali | 4.542 | 519 | | 37 | |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La presente tabella non è fornita perché l'informativa è poco significativa considerando che le esposizioni per cassa e fuori bilancio della Banca sono senza rating (cft. Par. 2.6.42 Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

I seguenti comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

| | Valore esposizione | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | Totale (1)+(2) | |
|---|--------------------|--------------------|--------|------------|------------------------|---------------------|--------|----------------|------------------|---------------------|--------|-------------------|----------------|
| | | Immobili | Titoli | Altri beni | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Stati | Altri enti pubblici | Banche | | Altri soggetti |
| 1. Esposizioni verso banche garantite: | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Esposizioni verso clientela garantite: | 174.359 | 97.535 | 524 | 1.368 | | | | | | | | 74.861 | 174.288 |
| 2.1 totalmente garantite | 173.628 | 97.535 | 521 | 1.272 | | | | | | | | 74.300 | 173.628 |
| 2.2 parzialmente garantite | 731 | | 3 | 96 | | | | | | | | 561 | 660 |

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

| | Valore esposizione | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | Totale (1)+(2) | |
|---|--------------------|--------------------|--------|------------|------------------------|---------------------|--------|----------------|------------------|---------------------|--------|-------------------|----------------|
| | | Immobili | Titoli | Altri beni | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Stati | Altri enti pubblici | Banche | | Altri soggetti |
| 1. Esposizioni verso banche garantite: | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Esposizioni verso clientela garantite: | 12.884 | | | | | | | | | | | 11.384 | 11.384 |
| 2.1 totalmente garantite | 11.147 | | | | | | | | | | | 10.921 | 10.921 |
| 2.2 parzialmente garantite | 1.737 | | | | | | | | | | | 463 | 463 |

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

| | Garanzie (fair value) | | | | | | | | | | | | | | Eccedenza fair value, garanzia | | | | | | | | | | | |
|--|-----------------------|---------------------|----------------|--------|------------|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|---------------------------|---------------------|--------------------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|--------|--|--|--|--|--------|
| | Valore esposizione | Ammontare garantito | Garanzie reali | | | | Derivati su crediti | | | | Garanzie personali | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | Immobili | Titoli | Altri beni | Governi e Banche Centrali | Altri Enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti | Governi e Banche Centrali | Altri Enti pubblici | | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti | Totale | | | | | |
| 1. Esposizioni verso banche garantite: | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1. oltre il 150% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2. tra il 100% e il 150% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3. tra il 50% e il 100% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.4. entro il 50% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Esposizioni verso clientela garantite: | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1. oltre il 150% | 5.713 | 5.707 | 4.614 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 25.793 |
| 2.2. tra il 100% e il 150% | 5.201 | 5.201 | 4.592 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 23.980 |
| 2.3. tra il 50% e il 100% | 406 | 406 | 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 1.571 |
| 2.4. entro il 50% | 86 | 86 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 237 |
| | 20 | 14 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 5 |

B – Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

| Esposizioni/Controparti | Governi e Banche Centrali | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Imprese di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|---------------------------|--|---------------|---------------------|--|--------------|---------------------|--|--------------|--------------------------|--|--------------|-------------------------|--|--------------|----------------|--|--------------|
| | Espos. lorda | Rettifiche val di specifiche portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val di specifiche portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val di specifiche portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val di specifiche portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val di specifiche portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val di specifiche portafoglio | Espos. netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | 6 | 1 | 5 | | | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 81.818 | | 81.818 | | | 667 | | | 537 | | | | | | 258 | | | 230 |
| Totale A | 81.818 | | 81.818 | 673 | 1 | 672 | 673 | 1 | 537 | 537 | 4.154 | 410 | 130.836 | 62.449 | 943 | 78 | 61.428 | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale B | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale al 31.12.2008 | 81.818 | | 81.818 | 673 | 1 | 672 | 673 | 1 | 537 | 537 | 4.154 | 410 | 140.294 | 68.641 | 943 | 78 | 67.620 | |
| Totale al 31.12.2007 | 90.892 | | 90.892 | 96 | | 96 | 680 | | 575 | 575 | 2.786 | 379 | 102.247 | 60.002 | 961 | 68 | 58.973 | |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 7.688 | 3.146 | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | 2.668 | 2.149 | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | 526 | 488 | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 269.891 | 269.404 | 105 | 104 | | | | | | |
| Totale | 280.773 | 275.187 | 105 | 104 | | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | 40 | 40 | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 15.610 | 15.610 | | | | | | | | |
| Totale | 15.650 | 15.650 | | | | | | | | |
| Totale 2008 | 296.423 | 290.837 | 105 | 104 | | | | | | |
| Totale 2007 | 255.999 | 251.806 | 1.657 | 1.657 | | | | | | |

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 37.840 | 37.840 | | | | | | | | |
| Totale | 37.840 | 37.840 | | | | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 1.452 | 1.452 | | | | | | | | |
| Totale | 1.452 | 1.452 | | | | | | | | |
| Totale 2008 | 39.292 | 39.292 | | | | | | | | |
| Totale 2007 | 38.616 | 38.616 | 37 | 37 | | | | | | |

B.5 Grandi rischi

La Banca al 31/12/2008 non detiene alcuna posizione di "grande rischio". Sulla base delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia sono considerati "grandi rischi" le posizioni di rischio d'importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, derivanti da erogazioni di crediti a favore di singoli clienti o gruppi di clienti da considerare unitariamente per effetto di connessioni di carattere giuridico ed economico esistente tra i medesimi.

C – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti v/banche | | | Crediti v/clientela | | | Totale |
|------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|---|---|------------------|---|---|---------------------|---|---|--------------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | |
| A. Attività per cassa | | | | | | | 4.093 | | | | | | | | | | | | 4.093 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | 4.093 | | | | | | | | | | | | 4.093 |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5. Attività deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale 2008 | | | | | | | 4.093 | | | | | | | | | | | | 4.093 |
| Totale 2007 | | | | | | | 4.018 | | | | | | | | | | | | 4.018 |

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Gli importi esposti in tabella sono rappresentativi del valore di bilancio dei titoli di proprietà impegnati in operazioni di PCT (Pronti contro Termine) effettuati con clientela.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

| Passività/Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti v/banche | Crediti v/clientela | Totale |
|---|---|---|---|--|------------------|---------------------|--------------|
| 1. Debiti verso clientela | | | 4.091 | | | | 4.091 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | 4.091 | | | | 4.091 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| 2. Debiti verso banche | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | | | | | |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| Totale 2008 | | | 4.091 | | | | 4.091 |
| Totale 2007 | | | 4.020 | | | | 4.020 |

Gli importi in tabella rappresentano il valore di bilancio dei debiti verso clientela rappresentati da PCT passivi (ricondotti alla voce 20 di Stato Patrimoniale Passivo), suddivisi sulla base della classificazione del titolo.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Non sono utilizzati modelli per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio e solo marginalmente tramite delega a Cassa Centrale - Casse Rurali Trentine Bcc Nord Est SpA, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia a esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti nelle componenti di rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso d'interesse è rappresentato dall'operatività in titoli obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come prevista dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) la Banca si è espressa a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipende in misura rilevante dai tassi d'interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da un'avversa variazione del livello dei tassi d'interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso d'interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è eseguita da parte del Comitato Finanza in conformità a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandati alla funzione Risk Management e Controlli.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio d'investimento sono supportate da reportistiche che evidenziano il valore a rischio (*VaR, Value at Risk*) del portafoglio, calcolato impiegando la metodologia Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%. Tale reportistica, disponibile giornalmente consente di evidenziare la

perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio di cambio, e dell'effetto diversificazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

In particolare sul fronte monitoraggio del rischio è stato definito da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Finanza, un limite di VAR massimo volto a delimitare l'attività di asset allocation del portafoglio d'investimento svolta dal Comitato medesimo.

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non è compilata perché i valori da esporre sono sotto la soglia di segnalazione.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime sono molto rischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e da varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso d'interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività e passività) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso d'interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un livello fisiologico.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca esegue l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio ALM nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix Informatica Bancaria e Cassa Centrale Banca).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso è evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale è stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguenti alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più ricercata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si analizza la variabilità sia del margine d'interesse sia del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi d'interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in situazioni di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nelle diverse situazioni. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato e amministrato

dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in situazione di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM sono presentate dalla funzione Risk Management e Controlli, con cadenza trimestrale, al C. di A.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|----------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 140.481 | 84.381 | 26.622 | 6.394 | 25.199 | 13.151 | 8.956 | 6.949 |
| 1.1 Titoli di debito | 54.937 | 14.725 | 15.092 | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 54.937 | 14.725 | 15.092 | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 31.099 | | | | | | | 3.803 |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 54.445 | 69.656 | 11.530 | 6.394 | 25.199 | 13.151 | 8.956 | 3.146 |
| - c/c | 44.408 | 1.426 | 1.597 | 1.376 | 335 | | | |
| - altri finanziamenti | 10.037 | 68.230 | 9.933 | 5.018 | 24.864 | 13.151 | 8.956 | 3.146 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 429 | 59.204 | 8.445 | 4.451 | 23.199 | 13.151 | 8.956 | |
| - altri | 9.608 | 9.026 | 1.488 | 567 | 1.665 | | | 3.146 |
| 2. Passività per cassa | 187.028 | 27.000 | 30.180 | 4.961 | 16.668 | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 186.042 | 3.952 | 445 | 3 | | | | |
| - c/c | 144.852 | 307 | | 3 | | | | |
| - altri debiti | 41.190 | 3.645 | 445 | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 41.190 | 3.645 | 445 | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 986 | 23.048 | 29.735 | 4.958 | 16.668 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 986 | 23.048 | 29.735 | 4.958 | 16.668 | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | 2 | 8 | 6 | 42 | 24 | 4 | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | 2 | 8 | 6 | 42 | 24 | 4 | |
| - Opzioni | | 2 | 8 | 6 | 42 | 24 | 4 | |
| + posizioni lunghe | | 1 | 4 | 3 | 21 | 12 | 2 | |
| + posizioni corte | | 1 | 4 | 3 | 21 | 12 | 2 | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

Valuta di denominazione: Dollaro USA

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 1 | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 1 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 16 | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 16 | | | | | | | |
| - c/c | 16 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, prevalentemente, attività di negoziazione in proprio e marginalmente tramite delega a Cassa Centrale Casse Rurali Trentine Bcc Nord Est SpA, che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda titoli di Stato emessi e/o garantiti dallo Stato dei Paesi OCSE, titoli azionari quotati sui mercati regolamentati dei paesi dell'area Euro e/o quote di organismi d'investimento collettivo denominati in euro appartenenti al comparto monetario. Essa è comunque residuale rispetto all'operatività effettuata in proprio sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento.

Il Comitato Finanza analizza periodicamente il portafoglio di negoziazione e definisce gli appropriati interventi d'investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con la visione di mercato condiviso tempo per tempo dal Comitato.

Alla data del 31 dicembre 2008 nessuna delle tre linee di gestione in delega previste era attiva, in seguito a decisione assunta dal C. di A., nel corso dell'anno, di procedere con lo smobilizzo dei titoli detenuti, in seguito al deteriorarsi delle condizioni presenti sui mercati finanziari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato alle gestioni in delega a Cassa Centrale Banca è eseguito dal Responsabile Settore Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea d'investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il Valore a rischio (*VaR*, *Value at Risk*), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea d'investimento al raggiungimento della quale l'Istituto è informato da Cassa Centrale Banca.

Con riferimento alla linea azionaria in delega, che costituisce lo strumento d'investimento a maggior contenuto di rischio, è previsto contrattualmente un limite di perdita massima (*stop loss*) al raggiungimento del quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Settore Finanza in conformità a deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo di minusvalenze (*stop loss*) e plusvalenze (*take profit*).

La Massima Perdita Accettabile (MPA) è determinata con frequenza giornaliera al fine di valutare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. Per il suo calcolo è utilizzato

un modello interno costituito dagli elaborati prodotti dal sistema informativo e da fogli di calcolo in excel.

Come riportato anche nella sezione, rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity VaR e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore (rischio tasso e rischio azionario). Tale monitoraggio è eseguito in momenti diversi sia da parte del Settore Finanza e della Direzione Generale che da parte della funzione Risk Management e Controlli.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti da Cassa Centrale che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati dal Comitato Finanza e al C.di A.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività della specie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività della specie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie d'investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

| Tipologia esposizione/Valori | Valore di bilancio | |
|--------------------------------------|--------------------|-------------|
| | Quotati | Non quotati |
| A. Titoli di capitale | | 997 |
| A.1 Azioni | | 997 |
| A.2 Strumenti innovativi di capitale | | |
| A.3 Altri titoli di capitale | | |
| B. O.I.C.R. | | |
| B.1 Di diritto italiano | | |
| - armonizzati aperti | | |
| - non armonizzati aperti | | |
| - chiusi | | |
| - riservati | | |
| - speculativi | | |
| B.2 Di altri Stati UE | | |
| - armonizzati | | |
| - non armonizzati aperti | | |
| - non armonizzati chiusi | | |
| B.3 Di Stati non UE | | |
| - aperti | | |
| - chiusi | | |
| Totale | | 997 |

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

In conformità a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relativa a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|-------------|----------|-----|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 1 | | | | | |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 1 | | | | | |
| A.4 Finanziamenti a clientela | | | | | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | 2 | | | 1 | 2 | |
| C. Passività finanziarie | 16 | | | | | |
| C.1 Debiti verso banche | | | | | | |
| C.2 Debiti verso clientela | 16 | | | | | |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | | | |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| Totale attività | 3 | | | 1 | 2 | |
| Totale passività | 16 | | | | | |
| Sbilancio (+/-) | (13) | | | 1 | 2 | |

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie d'impieghi e raccolta.

L'Area Finanza analizza il fabbisogno giornaliero di liquidità della Banca, si coordina con i responsabili di Settore e su autorizzazione del Direttore generale esegue le opportune operazioni per avere le risorse necessarie.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

La maturity ladder utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative a operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi riguardanti i rapporti interbancari a vista e alle poste patrimoniali a utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti in conformità a valutazioni judgement-based e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;

- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati applicando un haircut del 5% in considerazione di uno scarto medio prudenziale individuato in conformità a quelli applicati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le attese della Banca ed è, quindi, relativo a un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Nell'ambito del Secondo pilastro di Basilea 2, hanno avuto luogo nel 2008 degli approfondimenti per la definizione - e conseguente adozione - di una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità. In particolare la Banca ha definito e in seguito implementato una Policy per la gestione e il controllo della liquidità sotto forma di Disposizioni della direzione per le funzioni coinvolte nella gestione e nel controllo della liquidità.

La Banca, attraverso queste Disposizioni intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statica consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi a uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, e di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento riguardante il movimento di credito cooperativo.

L'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo d'impieghi e raccolta è effettuata mediante il Report di Liquidità Gestionale nell'ambito del quale la Banca simula l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie attese di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, d'impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio ALM.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza d'impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenze e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in quest'ambito la Banca può

verificare la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi a oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio ALM. Le risultanze di tali analisi sono presentate trimestralmente dalla funzione Risk Management e Controlli al C. di A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------|----------------------|
| Attività per cassa | 66.120 | 450 | 37.219 | 4.327 | 29.108 | 19.771 | 15.776 | 72.878 | 56.898 | 9.586 |
| A.1 Titoli di Stato | | | 34.993 | | 14.971 | 4.973 | 2.536 | 18.634 | 5.711 | |
| A.2 Titoli di debito quotati | | | | | | | 1.977 | | | |
| A.3 Altri titoli di debito | | | | | | | 1.496 | | | |
| A.4 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.5 Finanziamenti | 66.120 | 450 | 2.226 | 4.327 | 14.137 | 14.798 | 13.240 | 50.771 | 51.187 | 9.586 |
| - banche | 31.099 | | | | | | | | | 3.803 |
| - clientela | 35.021 | 450 | 2.226 | 4.327 | 14.137 | 14.798 | 13.240 | 50.771 | 51.187 | 5.783 |
| Passività per cassa | 183.191 | 1.285 | 1.730 | 4.717 | 12.847 | 21.231 | 15.015 | 25.821 | | |
| B.1 Depositi | 182.161 | 207 | 217 | 647 | 1.385 | 849 | 814 | 71 | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | 182.161 | 207 | 217 | 647 | 1.385 | 849 | 814 | 71 | | |
| B.2 Titoli di debito | 1.029 | 739 | 1.513 | 3.505 | 8.721 | 19.937 | 14.201 | 25.750 | | |
| B.3 Altre passività | 1 | 339 | | 565 | 2.741 | 445 | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---|-----------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Attività per cassa | 1 | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | |
| A.2 Titoli di debito quotati | | | | | | | | | |
| A.3 Altri titoli di debito | | | | | | | | | |
| A.4 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | |
| A.5 Finanziamenti | 1 | | | | | | | | |
| - banche | 1 | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | 16 | | | | | | | | |
| B.1 Depositi | 16 | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | |
| - clientela | 16 | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | |

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

| Esposizioni/Controparti | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Società finanziarie | Imprese di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|---|---------------------------|---------------------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1. Debiti verso clientela | 464 | 592 | 98 | | 31.040 | 158.264 |
| 2. Titoli in circolazione | | | | | 4.551 | 70.844 |
| 3. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | | |
| 4. Passività finanziarie al <i>fair value</i> | | | | | | |
| Totale 2008 | 464 | 592 | 98 | | 35.591 | 229.108 |
| Totale 2007 | 1.355 | 2.381 | 114 | | 34.235 | 196.194 |

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

| Esposizioni/Controparti | ITALIA | ALTRI PAESI EUROPEI | AMERICA | ASIA | RESTO DEL MONDO |
|---|----------------|---------------------|------------|------|-----------------|
| 1. Debiti verso clientela | 189.868 | 232 | 357 | | 1 |
| 2. Debiti verso banche | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | 75.174 | 221 | | | |
| 4. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 5. Passività finanziarie al <i>fair value</i> | | | | | |
| Totale 2008 | 265.042 | 453 | 357 | | 1 |
| Totale 2007 | 233.540 | 307 | 431 | | 1 |

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è *“il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”*. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, perché tale, è un rischio puro, essendo a esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti d'impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

In conformità a tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine d'intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un *“Piano di Continuità Operativa”*, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto a istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce, infatti, un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bcccassanomurge.it) nei termini previsti dalla normativa.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina, infatti, alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, e quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) riguardo al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività d'intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale,

identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza, è calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, e delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal

Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, sono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare;
- immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (*deemed cost*) degli immobili (sia a uso funzionale sia per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare;
- *fair value option*: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | Totale 2008 | Totale 2007 |
|---|---------------|---------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 49.634 | 47.379 |
| Filtri prudenziali del patrimonio di base | (629) | |
| - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi | | |
| - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi | (629) | |
| B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali | 49.005 | 47.379 |
| C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 175 | 175 |
| Filtri prudenziali del patrimonio supplementare | | 10 |
| - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi | | 21 |
| - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi | | 11 |
| D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali | 175 | 185 |
| E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri | 49.180 | 47.564 |
| Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | | |
| F. Patrimonio di vigilanza | 49.180 | 47.564 |

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il **Primo** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il **Secondo** richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il **Terzo** introduce specifici obblighi d'informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti che si riferiscono al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale sui rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio e il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 25,50% (28,91% al 31.12.2007) e un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 25,59% (29,02% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte sono sostanzialmente in linea con quelli di dicembre 2007, pur a fronte di un'espansione degli impieghi verso clientela del 24,90%, perché la metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Il totale dei requisiti patrimoniali è in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 2.139 migliaia di euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del *Total Capital Ratio*) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 97% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 33.808 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati / requisiti | |
|---|-----------------------|----------------|-------------------------------|----------------|
| | Totale 2008 | Totale 2007 | Totale 2008 | Totale 2007 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 341.805 | 279.160 | 165.409 | 162.209 |
| 1. Metodologia standardizzata | 341.805 | 279.160 | 165.409 | 162.209 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | | | |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 13.233 | 12.976 |
| B.2 Rischi di mercato | | | | 137 |
| 1. Metodologia standard | | | | 137 |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| B.3 Rischio operativo | | | 2.139 | |
| 1. Metodo base | | | 2.139 | |
| 2. Metodo standardizzato | | | | |
| 3. Metodo avanzato | | | | |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | | | | |
| B.5 Totale requisiti prudenziali | | | 15.372 | 13.113 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 192.150 | 163.913 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 25,50 | 28,91 |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 25,59 | 29,02 |

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESSE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni d'impresse o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni d'impresse o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

| Compensi ad Amministratori: | Importi |
|------------------------------------|----------------|
| - benefici a breve termine | 265 |
| - benefits | |
| | |
| Compensi a Sindaci: | Importi |
| - benefici a breve termine | 60 |
| - benefits | |

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci dell'8/7/2007 e del 10/5/2008 e con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12/7/2007.

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica e i rimborsi a loro spettanti.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il compenso di competenza del 2008, riferito a dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo, ammonta a 265 mila euro.

Detto importo è comprensivo degli emolumenti di competenza, delle indennità erogate per cessazione del rapporto di lavoro, degli oneri sociali, nonché della quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate |
|----------------------------|---------------|----------------|----------------------------|
| Controllate | | | |
| Collegate | | | |
| Amministratori e Dirigenti | 616 | 5.284 | 38 |
| Altri parti correlate | 4.678 | 61 | 276 |
| Totale | 5.294 | 5.345 | 314 |

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

ALLEGATI AL BILANCIO

ALLEGATO N° 1

TABELLA RIVALUTAZIONI MONETARIE ESEGUITE SU BENI DI PROPRIETA'

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, si riporta di seguito il bene tuttora detenuto per il quale è stata eseguita, in passato, una rivalutazione monetaria:

| Descrizione | Legge | Esercizio di effettuazione | Ammontare |
|--------------------------------------|-----------|----------------------------|-----------|
| Cassano delle Murge – Via Marconi, 2 | N° 576/75 | 1976 | 20 |
| | N° 72/83 | 1983 | 155 |

